DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 - Telef. 67.121, 63.521, 61.460, 67.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 60.495

ABBONAMENTO ORDINARIO		Con l'edizione del lunedì
Un anno	L. 6.250	7.250
Un semestre	» 3.250	3.750
Un trimestre	» 1.700	1.950

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITÀ a mm. colonna: Commerciale: Cronaca L. 150 Domenicale L. 200 Cinematografici: L. 150 Cronaca L. 160. Necrologia L. 130 Finanziaria Banche L. 200 Legale L. 200 più tasse governative. Pagamento Rivolgersi: SPI PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (SPI) V. del Parlamento 9. Roma tel. 61-312, 63-964 e sue Succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

BUON FERRAGOSTO

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 214 | VENERDI' 15 AGOSTO 1952 ★ | Una copia L. 25 . Arretrata L. 30

Offensiva d'estate

L'offensiva d'estate sferrata dai dirigenti democristiani e dai padri gesuiti contro la Costituzione, i loro stessi alleati e l'elettorato, è stata ed è aspra nel tono, minacciosa nella sostanza, di grande impegno per i mezzi e gli uomini impiegati. Dapprima De Gasperi, a Frascati, ha aperto il tiro contro la Costituzione. Poi il segretario del partito Gonella ha raddoppiato il volume di fuoco, attaccando nella Costituzione le basi stesse dello Stato democratico, criticando «gli schemi di una democrazia ottocentesca», tratteggiando i lineamenti di una autocrazia clericale e facendo intendere che la Democrazia cristiana ha diritto al controllo pieno del potere e non può essere in ciò ostacolata dall'alleanza con i partiti minori. Terzo uomo l'on. Del Bo, nominato di fresco capo della propaganda clericale, si è affrettato a intervenire per chiarir subito che quelle dell'on. Gonella non erano intemperanze verbali, ma riflettevano invece — come evidentemente si addice al segretario del partito — i propositi politici della Democrazia cristiana: ed ecco l'identificazione del partito clericale con lo Stato e la singolare affermazione che la D.C., sola o in buona (o in cattiva) compagnia, intende marciare verso una legge elettorale, che le garantisca il potere necessario per l'attuazione del suo programma politico. L'Azione Cattolica applaude, sui propri giornali, alla «durezza» che i dirigenti democristiani finalmente dimostrano, e se la prende con i «pregiudizi illuministici»: come a dire con i fondamenti dello Stato democratico e liberale, in contrapposizione agli ideali teocratici medioevali o, per essere moderni, franco-salazariani. Infine, i gesuiti Brucculeri e Messineo annusano l'aria appestata che piace a loro e teorizzano, viscidi e compiaciuti, sullo Stato clericale.

Si può ammettere che nel 1947, quando il filibustiere clericale ruppe l'unità democratica e antifascista, molti non comprendessero dove un tal gesto avrebbe condotto il Paese e a quali fini esso rispondeva. Oggi l'equivoco non può sussistere. L'iniziativa di Sturzo per un fronte unico clerico-fascista non è stata davvero misteriosa nei suoi scopi, e nessuno si sorprese troppo del fatto che la direzione democristiana accettasse, con la prontezza che distingue i cattolici in questo genere di operazioni, quella iniziativa. Così i rapporti che intercorrono tra la politica democristiana e lo sviluppo e la legalizzazione di una destra fascista sono oggi di pubblico dominio. Vi è, in sostanza, tutto un disegno politico ben preciso che si sviluppa da molti mesi, il quale mira a sostituire la fallita formula del 18 aprile con un totalitarismo clericale più o meno legalizzato.

Può darsi, che i clericali siano apparentemente costretti a più miti consigli, e che magari a De Gasperi sia riservato il ruolo di «salvatore della democrazia», assertore di un «ragionevole» compromesso. Può darsi cioè che i clericali evitino una prematura alleanza con l'estrema destra, diano ai partiti minori assicurazioni verbali circa il programma post-elettorale, e si «accontentino» di un premio di maggioranza più o meno scandaloso. Ma proprio qui sta l'equivoco, qui sta la trappola. Poichè non è difficile comprendere la fine che sarebbe riservata a un qualsiasi accordo preventivo, soggetto a tutte le revisioni e le interpretazioni postume: ed è facile calcolare, sulla base degli attuali rapporti di forza, che anche il sistema maggioritario più moderato renderebbe la Democrazia cristiana arbitra della situazione e in grado di operare nel Parlamento un rovesciamento delle sue alleanze e del suo programma.

Non si può dire che gli alleati o satelliti della D.C. siano rimasti del tutto indifferenti dinanzi al tiro incrociato degli esponenti clericali e a queste prospettive.

Una piccola tempesta estiva è scoppiata, a dimostrazione che neppure i dirigenti dei partiti minori possono star zitti quando vengono presi a schiaffi in pubbliche piazze, da Frascati, a Canazei, a Roma. Presto però la tempesta si è placata, almeno in apparenza, e le galline sono tornate fuori a ripetere il solito verso: che Del Bo è solo un esordiente, che l'on. Gonella è solo un po' intemperante, che l'on. De Gasperi non c'entra. Contro la volontà della loro base, e in particolare della base socialdemocratica che ha impegnato i propri dirigenti a battersi per la proporzionale, i dirigenti satelliti si guardano bene dal sollevare il problema di fondo, cercano il compromesso, e in questo modo favoriscono i piani dei clericali. Fanno la politica dello struzzo, e fingendo di non credere al pericolo pensano di cavarsela loro, se non la democrazia italiana. Si muovono sulla stessa linea che fino ad oggi, non solo ha reso possibile una politica di estrema destra, ma ha permesso al partito dominante di giungere con relativa calma a un passo dalla saldatura del proprio fronte con quello monarchico-fascista.

Aveva dunque ragione quell'esponente repubblicano il quale, spiegando ad alcuni, senza ironia, il senso della politica del PRI, diceva: «Noi aspettiamo che la DC ci cacci via a calci. Così la responsabilità sarà sua e sarà chiaro che noi abbiamo fatto il possibile per impedire una involuzione totalitaria». Il sincero repubblicano dimenticava che, in casi simili, la responsabilità è di chi scomodamente si mette nella posizione adatta a prender calci. La politica dello struzzo è una politica di complici, e comunque una cattiva politica; tanto è vero che le penne dello stupido animale hanno sempre adornato le *toilettes* delle ricche signore. Dubitiamo però che la base dei partiti minori, resa esperta dalle passate vicende, possa prestarsi fino in fondo a un tal gioco.

LUIGI PINTOR

DOPO IL MASSACRO COMPIUTO IERI DALLA POLIZIA DI MAHER

Arresti in massa e terrore contro gli operai di Alessandria

Iniziati i processi davanti a un tribunale speciale - La zona in stato d'assedio
Perquisizioni ed arresti nella sede del giornale pro-wafdista "Al Misri"

IL CAIRO, 14 — Il terrore governativo continua ad imperversare contro gli operai di Alessandria, duramente colpiti ieri dalla repressione poliziesca. Tutta la regione è praticamente sottoposta allo stato d'assedio. Grossi reparti autotrasportati dello esercito continuano ad affluire ad Alessandria, a Kafr El Dawar, a Moharrem Bey, nella provincia di Beheira mentre lo stato d'allarme è stato proclamato a Porto Said.

Kafr El Dawar, teatro dell'eccidio di ieri, è in preda al terrore. Carri armati pattugliano le vie deserte, le officine sono guardate da grossi reparti militari. Le famiglie operaie del sobborgo, chiuse nelle case, spiano con terrore l'approssimarsi delle pattuglie militari che fanno irruzione nelle abitazioni procedendo ad arresti massicci ed indiscriminati. Secondo alcune informazioni, centinaia di lavoratori sono fuggiti, nascondendosi nei dintorni, per sottrarsi all'arresto.

Il tribunale militare speciale giunto ieri sera d'urgenza nella zona, ha cominciato a funzionare questa sera. Esso è presieduto dal colonnello Abdel Moneim Amin, ed è coadiuvato, per le indagini, da 12 ufficiali. Come ha annunciato ieri il Primo Ministro Alì Maher, questo tribunale ha l'ordine di giudicare «per direttissima», di pronunciare «senza pietà» le più severe condanne e di dare ad esse «immediata esecuzione».

Ai procedimenti straordinari si prevede che saranno sottoposti almeno 400 operai. Ma la cifra degli arrestati sale a 567, secondo i dati ufficiali, e aumentata ancora, secondo altre fonti fino a toccare i settecento.

La gravità di questa brutale repressione terroristica ha tanto maggiormente colpito ed indignato l'opinione pubblica al Cairo, dopo che le più accurate informazioni pervenute oggi hanno completamente smentito la voce diffusa ieri da fonti ufficiali, secondo cui gli operai in sciopero avrebbero danneggiato fusi e telai.

Un nuovo colpo il governo ha frattanto tentato oggi di portare contro il *Wafd*, il più importante partito egiziano, notoriamente ostile al Patto del Medio Oriente. Reparti di polizia hanno circondato l'edificio dove ha sede il quotidiano pro-wafdista «Al Misri», uno dei più importanti e diffusi giornali del mondo arabo, perquisendone i locali dopo aver arrestato i presenti.

Un portavoce della polizia, pur declinando di specificare le precise ragioni del provvedimento, ha dichiarato che negli ultimi giorni il quotidiano ha pubblicato «notizie false intese a creare una condizione di instabilità in Egitto». Dopo quattro ore, tuttavia, i poliziotti sono stati ritirati, parc dietro ordine personale di Naghib.

Washington si dichiara «soddisfatta» di Naguib

WASHINGTON, 14. — Fonti solitamente attendibili citate dall'agenzia americana hanno ieri dichiarato che il Dipartimento di Stato americano si è dichiarato soddisfatto che il generale Naguib abbia conferito con l'ambasciatore britannico al Cairo Sir Ralph Stevenson.

Si è appreso — hanno aggiunto le fonti che il generale si è incontrato con Stevenson per due volte ma si ritiene che Naguib non abbia ancora fatto concrete proposte circa il Sudan o la Zona del Canale. Tuttavia il suo atteggiamento nel corso delle conversazioni non esclude la possibilità che l'Egitto possa essere disposto ad unirsi alla progettata organizzazione del Medio Oriente se gli Stati Uniti e la Gran Bretagna sono a loro volta disposti a fornire all'esercito l'armamento essenziale.

BUDAPEST - Il Segretario generale del Partito dei Lavoratori ungheresi Mathias Rakosi, è stato eletto ieri, dal Parlamento ungherese, Presidente del Consiglio dei Ministri, in sostituzione di Istvan Dobi, il quale è stato nominato Presidente del Presidium dell'Assemblea.

RISPOSTA ALL'"OSSERVATORE,,

Le parole e i fatti nella politica vaticana

Siamo divenuti decisamente la pecorella smarrita, che l'«Osservatore Romano» predilige e per la quale non ha più requie, tanto da dedicarci tutte le sue cure e dovizia di spazio sulle sue pagine. Non cale, se invece di avere il linguaggio del buon Pastore, l'organo vaticano usa le unghie e fa il «verso del lupo»; non cale, anche perchè, in fondo, si tratta di un vecchio lupo spelacchiato, i cui vizi si sono fatti così scoperti che la pecorella anzichè aver timore se ne muove a pietà.

Usciamo dalla favola e veniamo al concreto. Se è vero che la misericordia di Dio è infinita, abbiamo sempre saputo che, per ottenerla, bisogna almeno pentirsi sinceramente, chè, altrimenti, «perseverare est diabolicum». E come potranno ottenere questa misericordia gli estensori vaticani se, sia pure per difendere cause perse, dove occorre la abilità consumata di consumatissimi avvocati, costretti ad opporre parole contro fatti accusatori, continuano a perseverare in un ginepraio di contraddizioni pur di non rispondere a precisi quesiti e soprattutto pur di rimanere sul piano della più sterile polemica anticomunista, nello sforzo di non trovare alcuna possibile via per discutere ragionevolmente?

Infatti con questo metodo di nascondere le carte nella manica come usano i bari sui tavoli da giuoco essi replicano: «Noi argomentammo, chiarimmo, rispondemmo punto per punto, digressione per digressione, richiamando al tema il vagabondo Ulisse».

Se il regno dei cieli invece che dei poveri fosse delle facce toste, è indubbio che quelli dell'«Osservatore Romano» lo occuperebbero interamente. In verità, la loro prosa sta a testimoniarlo; non hanno risposto ad una sola delle nostre domande. La prima, per la quale è sorta la discussione, era quella di dimostrare come alle parole d'invito alla pace di Pio XII facesse riscontro l'operato della Chiesa nei fatti. L'«Osservatore Romano» non ha saputo neppure abbozzare un cenno di risposta; anzi ha tenuto a dimostrare, con il tono e lo spirito della sua polemica, che le parole del Pontefice non contenevano nessuna distensione ma maggiore fermezza contro l'Unione Sovietica.

Chiedevamo inoltre, sulla scorta dei fatti e di documenti incontestabili, perchè i governi cattolici influenzati dal Vaticano, da quello di Franco a Salazar, da Adenauer a De Gasperi, da Schuman a Gruber, fossero tutti vincolati all'imperialismo americano, patente aggressore del dopoguerra con truppe in combattimento a decine di migliaia di chilometri dai propri confini e con basi militari sparse in tutto il mondo a difesa dei mercanti americani e dei monopolisti indigeni.

Abbiamo anche chiesto perchè Franco avesse la benedizione e l'appoggio del clero spagnolo nella sua politica criminale e come mai sotto il regime tedesco democristiano risorgessero i Kesselring e i boia tedeschi così come sotto il regime democristiano italiano tornano in onore i Borghese. Nessuna risposta; a meno che, in rapporto a questi fatti, l'esempio del Gedda, discepolo benemerito del Vaticano, non ne sia la più esatta spiegazione.

Abbiamo accennato alla guerra in Corea, a certo cardinale Spellmann americano, che si è recato laggiù non a predicare la pace ma ad abbracciare e a decorare il boia Si Man Ri. Anche su questo silenzio.

L'«Osservatore Romano» ci ha accusati invece di sconfinare, «volgendo la prora dall'Europa all'Argentina, dai vivi ai morti, da Franco ad Evita». E che, non sono lì a dar luce «urbi et orbi»?

Altro che risposte «punto per punto, digressione per digressione». L'«Osservatore Romano» si è coperto sotto arabeschi di polemiche, sotto sottili ragnatele di parole ed ha gridato dal nascondiglio che ci ha «affondati sotto il suo pesante piombo».

La realtà è che l'«Osservatore Romano», come sempre senza scrupoli, ha tentato di «affondare» «l'Italia» e il suo direttore Don Pisoni, perchè aveva osato scrivere che il nostro primo articolo sulla lettera di Pio XII «era meritevole di attenta considerazione».

Quell'articolo del direttore dell'«Italia» li ha veramente presi di contropiede e costretti alle più difficili contorsioni. Hanno scritto: Se noi non abbiamo potuto rispondere come «l'Italia» è perchè «l'Unità» — edizione romana — ha soppresso una frase. E qual'era? La frase era questa: una semplice citazione dalla «Stampa» di Torino, nella quale era detto che il discorso del Pontefice segnava «un fatto nuovo», perchè opponeva la voce della pace a quella «degli oltranzisti cattolici, la cui voce suonò bellicosa nel recente convegno fiorentino per la civiltà cristiana». Tutto qui, e cioè la frase semmai più aspra perchè accusava apertamente i cattolici di «bellicoso oltranzismo» e tra questi cattolici ci erano proprio quelli dell'«Osservatore Romano», esaltatori di quel congresso. Basta questa frase a giustificare Don Pisoni per il suo articolo comprensivo e ad assolvere l'«Osservatore Romano» per la sua acrimonia? Evidentemente no, se l'organo vaticano sente il bisogno di accusare di ingenua dabbenaggine Don Pisoni quando afferma: «L'Unità — edizione milanese — ha inzuccherato, per le labbra dell'Italia, i succhi amari del suo liquore settario».

Gli è che l'unica vera differenza è questa: Don Pisoni vive a contatto con tanta gente, con ricchi e con poveri, ed ha occasione di conoscere l'opinione che la gente ha su chi lavora per la pace e chi per la guerra, e se ne preoccupa, mentre quelli dell'«Osservatore Romano» non vedono un palmo più in là delle palandrane e delle divise delle guardie svizzere.

Cosa si può dedurre da questo contrasto e soprattutto dalla lunga polemica dell'«Osservatore Romano» sulla «Lettera di Pio XII ai popoli della Russia»? Che lo sforzo principale dell'organo vaticano è proprio quello di impedire la discussione, di opporsi ad ogni discur-

DAVIDE LAJOLO

(Continua in 6. pagina 8. colonna)

IL PIANO PER UN REGIME TOTALITARIO CLERICALE SI FA SEMPRE PIU' EVIDENTE

Sfacciato intervento dei padri gesuiti in favore di una legge elettorale fascista

Un articolo di P. Brucculeri sul "Popolo,, dopo quello di P. Messineo - Preoccupate reazioni dei liberali - Miserabili argomenti della stampa governativa per giustificare l'arrivo dei marines

Ai dirigenti clericali non dev'essere sembrata sufficiente l'offensiva scatenata dagli onorevoli Gonella e Del Bò e dai giornali clericali per fare intender la ragione ai partiti minori, e per illustrare il programma totalitario democristiano in relazione alla legge elettorale e alla revisione della Costituzione. Così ieri, sul «Popolo», il padre gesuita Brucculeri ha fatto seguito al padre gesuita Messineo nel dissertare intorno al diritto della Democrazia Cristiana di operare esclusivamente secondo il suo interesse e di piegare a questo interesse esclusivo le leggi dello Stato.

Siamo in una fase politica che vede sciami di gesuiti uscir dalla tana, pontificare sulle leggi e sulla concezione dello Stato, sofisticare con la loro tradizionale immoralità su ciò che è lecito o non è lecito: un'introduzione, anche questa, a quel regime di tipo salazariano che ogni tanto dà i brividi a qualche illuminato liberale. Nel caso specifico, il gesuita Brucculeri ricorre ad alcune viscide formulette scolastiche per dimostrare che una legge elettorale può nello stesso tempo «violare l'etica» ma non violarla, essere una mascalzonata, cioè ma non esserlo. Il Brucculeri sostiene la legittimità di mutar sistemi elettorali secondo il mutar del vento: i partiti che facciano questo, precisa il gesuita, non sarebbero propriamente delle banderuole, ma dei vigili remiganti».

Il lungo discorso sfocia poi in questa conclusione: «Altri dirà che il movente, che induce così spesso alle revisioni della legislazione elettorale, è l'egoismo dei partiti, vogliosi di restare più a lungo in sella... Ma l'interesse del partito, facciamo osservare, è sempre deprecabile calcolo egoistico, che nuoce all'interesse pubblico? L'uno e l'altro bene spesso non sono forse del tutto coincidenti?». Conclusione non nuova, ma sempre straordinariamente sfacciata, sulla identità tra la D.C. e lo Stato, e sulla legittimità di un regime di totalitarismo clericale, per la cui instaurazione ogni mezzo è lecito.

Preoccupazioni liberali

Basterebbe questo scritto per far piazza pulita delle rosee notizie diffuse in questi ultimissimi giorni, secondo le quali il «moderato» De Gasperi già avrebbe escogitato la formula elettorale ideale, capace di attenuare i dissensi e le polemiche intorno ai propositi clericali!

Forse per questo il liberale Ferrara, sul «Corriere della Sera», ha ieri ansiosamente sollecitato da De Gasperi un discorso chiarificatore, che allontani gli spettri di un regime franco-salazariano (spettri che anche i miopi cominciano a intravedere!), che riaffermi l'imperio della legge sugli arbitri anche nel campo elettorale, che esponga un programma di governo. Questo scritto rispecchia, oltre che un crescente allarme, la illusione che molti alimentano con arte sottile, l'illusione che un impegno verbale della D.C. in favore della coalizione democratica e di un programma moderato, e la accettazione di una legge scandalosa ma non troppo, siano una garanzia sufficiente:

A questa impostazione, che si riduce a una complicità aperta con la D.C., risponde in modo efficace l'editoriale dell'ultimo numero del settimanale liberale «Il Mondo». Vale la pena di riferirne i passi essenziali. Il settimanale nota che un accordo politico preventivo tra la D.C. e i partiti minori non servirebbe a nulla, in quanto «nessun artificio di questo genere ha mai potuto impedire d'ignorare i patti preelettorali, di interpretarli a modo suo o di rovesciare le coalizioni di cui questi patti erano giustificazione». Allo stesso modo, il foglio liberale nota che qualunque sistema elettorale maggioritario si risolverebbe in esclusivo vantaggio della D.C., o assicurandole la maggioranza assoluta (ciò che i partiti minori non vogliono) o assicurandole una maggioranza tale da consentire alla D.C. stessa di allearsi, dopo le elezioni, con l'estrema destra e di disfarsi, dei partiti minori. L'articolista giunge a queste conclusioni sulla base di un preciso calcolo aritmetico dei seggi che verrebbero attribuiti alla D.C. e ai minori mediante premi di maggioranza di varia entità.

E' ben naturale che, in questa situazione, la polemica cominci ad uscire dal chiuso dei corridoi e dalle colonne dei giornali, per diffondersi nel Paese. La sezione del P.L.I. di Bari, per esempio, ha votato un ordine del giorno nel quale si prende atto dell'«atteggiamento di prepotere» assunto dalla D.C., si nega che la democrazia si indentifichi con la D.C., e si invita la direzione del P.L.I. a «accentuare l'azione di qualificazione liberale nel Paese», calcheggiando «soluzioni dei problemi nazionali nettamente diverse da quelle sperimentate dal Paese mercè l'azione di governo democristiano».

L'arrivo dei marines

Vivissima rimane l'eco della notizia dell'imminente arrivo, in Italia, di gruppi aerei americani e di *marines*: tanto più che questa notizia ha coinciso con altre non meno gravi. Mentre infatti i porti di Augusta e di Cagliari pullulano di grosse unità della flotta americana, è stato annunciato da Udine che reparti terrestri dell'esercito degli Stati Uniti si sono spostati dal Territorio di Trieste su territorio italiano. Tali reparti partecipano in Val Bruna ad una delle ormai consuete esercitazioni.

La stampa governativa non ha saputo giustificare il fatto che reparti militari prendano stasera stabile dimora in Italia se non con l'argomento che già in Francia e la Gran Bretagna accadono cose simili. Da ciò appare evidente che il governo non è assolutamente in grado di fornire una spiegazione qualsiasi sui motivi che lo inducono ad accettare un simile stato di cose, e sopratutto non è in grado di indicare in base a quale legge approvata dal Parlamento italiano sia lecito a forze armate straniere prendere stanza nel nostro Paese.

IMPONENTE ESODO DI CITTADINI VERSO IL MARE E LA MONTAGNA

Un infuocato Ferragosto come da tempo non si ricordava

Temperature tropicali nel Nord - Sei morti in Austria dove i fiumi si sono abbassati - I turisti stranieri invadono Firenze e la riviera ligure

Le temperature registrate ieri fanno ritenere che questa sia una delle vigilie di Ferragosto più calde registrate a memoria d'uomo. Con questo comunicato drammatico — e il caso di dire, considerando le notevoli sofferenze che il caldo ci ha causato in questi ultimi giorni — gli osservatori meteorologici, loro malgrado, hanno fatto cadere quasi definitivamente la speranza generale di poter trascorrere un Ferragosto temperato, sopportabile. Registrando obbiettivamente una previsione dell'Ufficio meteorologico di Roma, avevamo informato ieri i nostri lettori che esisteva la possibilità di una rinfrescata, come usa dire, stante l'avanzata di un fronte d'aria fredda proveniente dalla linea Portogallo - Spagna - Francia. Ma, dicevamo, era una possibilità.

E, d'altra parte sarebbe ingiusto prendersela con i tecnici e i dirigenti degli osservatori, come fanno per esempio alcuni giornali del Nord, che polemizzano incautamente con i meteorologi, accusandoli di avanzare previsioni sbagliate o addirittura di minimizzare le cifre del caldo: «Dove si tirano fuori questi 34 gradi di Torino — scrive, per esempio, la *Stampa* — quando nelle nostre case sono 36 supergiù...?». Lo stesso giornale, se la prende, anche con il famoso meteorologo faentino Berdandi, il quale alla fine di giugno «avrebbe avuto la bella idea di annunciare che dopo il 10 luglio saremmo stati freschi...».

Polemica incauta, che alimenta una retrograda tendenza a diffidare degli uomini di scienza: quali fanno il loro mestiere non certo per gabellare il prossimo. Del resto, per ritornare alle previsioni generali avanzate ieri, l'avanzata di aria fredda dalle regioni iberiche, resta confermata: se è vero che sulle regioni alpine occidentali e centrali, vengono segnalati annuvolamenti e temporali.

Ciò non ostante, l'implacabile ondata di caldo, non accenna ad arrestarsi, anzi proprio dal Nord, vengono segnalate punte massime che segnano un vero e proprio record. Ieri l'altro infatti sono state registrate le seguenti temperature: Bolzano 36, Firenze 36, Bologna 35, Trento 34, Torino 34, Roma 34, Perugia e Catania 33.

Eccezionali temperature

Mentre ieri le punte massime sono complessivamente aumentate con 36° a Bolzano, Trento Bologna, Firenze, Napoli, con 35 a Verona, a Parma e nella Bassa Padana, con 34 a Milano, Roma Catania, Sassari.

L'ondata di caldo imperversa intensamente in gran parte dell'Europa. In Austria, dove viene definita la più intensa dell'ultimo sessantennio, si sono avute sei vittime. I decessi sono dovuti ad incidenti balneari nei fiumi e laghi alpini, sulle cui sponde si sono riversate diecine di migliaia di persone dei centri urbani. L'abbassamento delle acque del Danubio, a causa della siccità, ha fatto interrompere il servizio dei battelli. In Italia, si sono avute due vittime a Modena e Bologna. Trattasi dell'operaio Piero Brandoli e del signor Renzo Barbieri, che sono deceduti in seguito a colpi di sole.

Pure vittima della torrida temperatura è rimasto ieri il 56enne Angelo Brugnoletto, manovale dell'ospedale al Mare del Lido di Venezia.

L'esodo dalle città

Sin da ieri, intanto, è cominciato in tutto il Paese, l'esodo di Ferragosto. I centri italiani dove quest'anno la fuga dei cittadini sembra toccare punte particolarmente alte sono Milano, Genova, Roma e Firenze.

A Roma, si calcola che nella giornata di ieri, almeno 350 mila persone abbiano lasciato la città, dirigendosi in gran parte verso il Brennero e la costiera Adriatica; il resto degli sfollanti ha raggiunto invece le località poste a sud, come pure l'Alto e il Basso Tirreno.

A Genova si calcola che sino a mezzogiorno di ieri dalle tre stazioni ferroviarie siano partiti oltre 125 mila viaggiatori con un incasso, compreso quello effettuato dalle 15 agenzie di viaggio della città, di oltre novanta milioni.

Le preferenze dei viaggiatori sono per le destinazioni della Val d'Aosta e del Trentino.

Le comitive dei turisti stranieri, in maggior numero quelle tedesche, austriache, svizzere e francesi, hanno letteralmente invaso con le loro tende ogni posto libero delle due riviere.

A Firenze l'esodo è cominciato già da parecchi giorni e nella giornata di ieri si può dire abbia toccato il culmine costringendo le Ferrovie a rinforzare più volte il numero del personale alle biglietterie affollate da lunghe code di cittadini. In gran parte i fiorentini si sono diretti verso Viareggio, ma la città non è rimasta deserta, perchè i gitanti hanno incrociato sulla loro strada migliaia di turisti stranieri che si contentano evidentemente di sudare sette camicie pur di passare il Ferragosto sotto l'ombra del Campanile.

PER IL VII ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Messaggio di Stalin al compagno Kim Ir-sen

«La Corea non sarà piegata con le armi» dichiara il capo del popolo coreano

TOKIO, 14. — Radio Mosca ha annunciato oggi che il generalissimo Stalin ha inviato al primo ministro coreano Kim Ir-sen un messaggio in cui augura al popolo coreano «una vittoriosa battaglia per la libertà e l'indipendenza del suo paese».

Il messaggio è stato inviato in occasione del VII anniversario della liberazione della Corea da parte dell'Esercito rosso.

In occasione di tale ricorrenza, Kim Ir-sen ha pronunciato un discorso del quale la agenzie occidentali, citando radio Phyongyang, riferiscono un estratto.

Kim Ir-sen ha affermato tra l'altro che il governo coreano proseguirà lealmente i suoi sforzi per giungere ad un armistizio giusto ed onorevole. Esso desidera infatti sinceramente una soluzione pacifica del problema coreano. Gli Stati Uniti, invece, mettono in opera tutti i mezzi per sabotare i negoziati ed esaltano, come decisiva ai fini della pace in Corea, la «pressione militare».

Kim Ir-sen ha riaffermato a questo punto nella maniera più ferma che gli aggressori non hanno alcuna speranza di piegare con la forza il popolo coreano e i volontari cinesi. Nè il popolo coreano abbandonerà mai, come Clark vorrebbe, i fratelli prigionieri nelle mani del nemico.

«Noi — ha proseguito Kim Ir-sen — abbiamo accettato le trattative su un piede di parità senza alcuna distinzione di vinti e di vincitori, distinzione che non ha ragione di esistere. Le nostre truppe hanno raggiunto il più alto livello di potenza materiale e morale. Nonostante crimini odiosi come la guerra batteriologica e i bombardamenti al *napalm*, la guerra di Corea si è trasformata in una sconfitta politica e militare per gli Stati Uniti».

L'oratore ha ricordato quindi come la guerra di Corea venga deliberatamente prolungata dagli aggressori allo scopo di preparare una terza guerra mondiale ed ha citato le gravi decisioni — innanzi tutto il riarmo della Germania e quello del Giappone — adottate dagli imperialisti nel quadro della preparazione bellica.

Egli ha concluso esprimendo la gratitudine del popolo coreano verso la Unione Sovietica, la Cina, le democrazie popolari e i popoli pacifici di tutto il mondo per l'appoggio e la solidarietà che essi hanno offerto alla Corea in lotta per la sua indipendenza dallo straniero.

Dalla Corea, dove le trattative permangono sospese e i combattimenti proseguono senza sosta, non sono giunte oggi notizie di rilievo.

Il giornale giapponese *Rodoshi* informa intanto che intensi preparativi per il Congresso della pace dei paesi dell'Asia e del Pacifico sono in corso in Giappone.

L'apposito Comitato preparatorio ha già ricevuto le liste dei candidati al congresso inviate dalle prefetture di Tokio, Kanagawa, Ibaraki e Hiogo, e da molte organizzazioni democratiche.

Il dito nell'occhio

Eroi e boja

Abbiamo letto con vero disgusto, sul Popolo, uno sgradevole quanto inopportuno articolo di terza pagina in cui si rievoca «l'epopea eroica dell'Alcazar» e «gli uomini di valoroso colonnello Moscardò che resistettero alle orde rosse».

Siamo disgustati, ma non meravigliati. Finora il Popolo aveva semplicemente e pudicamente taciuto la sua simpatia per i legionari fascisti che andarono ad aggredire il popolo spagnolo, per quei legionari che erano partiti con la benedizione apostolica. Aveva taciuto, il Popolo, ma mai aveva preso così palesemente la difesa degli assassini, dei boia. Ma dopo il Congresso eucaristico di Barcellona, al quale ha partecipato lo stesso capoboja in persona le cose sono cambiate, e i marocchini di Franco divengono valorosi crociati.

Non rivolgiamo queste parole al Popolo. Forse la sua prosa è semplicemente una trovata pubblicitaria per la riedizione di quell'ignobile film fascista che era appunto L'assedio dell'Alcazar, che viene già distribuito in formato ridotto, nelle parrocchie. Le rivolgiamo ad altri. A Pacciardi, per esempio, che doveva essere in Spagna, in quell'epoca, sia pure in qualche retrovia, e che oggi siede al Governo con chi lo insulta. Perchè l'insulto non è solo a noi, ai «rossi», è a tutti gli eroici combattenti di Spagna che non sono caduti per vedere adesso insozzata la loro tomba.

Il fesso del giorno

«Le antiche società anfizioniche, di carattere religioso, crearono la civiltà mediterranea. Oggi che l'Europa è tutta spiritualmente cristiana, auguriamoci che questa anfizionia contemporanea, schiettamente materialista, contribuisca a conservare, migliorandoli, quei valori umani e civili che formarono il costrutto della nostra civiltà». *Roberto Bartolozzi, del Popolo.*

ASMODEO

Temperatura di ieri: min. 21,8 - max. 34

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

STRADE DESERTE PER LA TRADIZIONE DEL FERRAGOSTO

Biglietti per 33 milioni venduti ieri a Termini

Seicentomila persone lasceranno entro oggi la città - Preferenza per i viaggi brevi - Scampagnate ai Castelli e «for de porta»

La calura, bruciando le tappe, con un crescendo ossessionante, ci ha spinti al traguardo del ferragosto comunicandoci quasi la frenesia di scappare, ovunque, per respirare un po' d'aria, ai Castelli o al mare, e trascorrere in allegrezza questa giornata, che sarebbe follia passare in città. Le famigliole si sono riunite, si sono accoppiate ad altre famiglie, per sfollare, a Ostia o a Marino, a Ladispoli o a Rocca di Papa. Comitive allegre hanno caricato le loro orchestrine improvvisate e si sono sparpagliate per le spiagge, per i boschi, ai laghi, in campagna, nelle osteriole. Gli innamorati hanno progettato le loro gite preparandole fin nei minuti particolari. La frenesia dello sfollamento — complice la calura torrida di questi giorni — ha cominciato a scoppiare dal giorno 12. Da quel dì tutti i treni, tutte le corriere, tutti i mezzi di trasporto non fanno che bissare. Passare a Roma anche questa giornata che deve essere più afosa, scottante, torrida delle altre, sembrerebbe quasi un assurdo. D'accordo, chi resterà — e tra i tanti, vi son anche coloro che hanno il gusto di godersi da soli la Roma spopolata, andando a zonzo per le vie del centro — troverà anche modo di riconsolarsi, e magari all'ultimo momento non resisterà alla tentazione di prendere un qualche mezzo e illudersi così di uscire dal circuito della città proibita, andandosene fuori porta.

Dalle primissime ore di stamane una massa di gitanti ha preso d'assalto i treni, i pullman, i tram, armi e bagagli, con tutto il «dossier» del pranzo, la pasta asciutta già ammatassata nel pentolone, le fettine, il formaggio, i cocomeri, l'armamentario dei fiaschi, delle bottiglie: tutto, insomma, per godersi il ferragosto.

Si calcola che non meno di 550-600 mila persone abbiano lasciato la città o si accingano ad abbandonarla oggi, sia pure per un solo giorno. Nella giornata di ieri, alla Stazione Termini, le biglietterie hanno raggiunto un incasso di 33 milioni di lire, il doppio circa di quanto si incassa in un giorno.

Il mare, oggi è invaso. Si va negli stabilimenti di Ostia e là ci si pigia tanto da entrarci tutti. Duecentomila persone forse renderanno neregggiante quella spiaggia. Questa è anche la grande giornata di Fiumicino, questa grande spiaggia un po' in abbandono: andare a Fiumicino, è anche indovinare un bel posto, comodo ed economico. Ladispoli, la spiaggia popolare di Roma, succedanea di Ostia, dilagherà di gitanti. Anzio, Nettuno metteranno fuori il cartellone «esaurito» sin dalle 9 di domani mattina.

Le grandi spiagge, per la massa, le spiagge remote e aperte, libere, belle, per i sentimentali, per chi non ama la confusione: andate a Civitavecchia, ad Aurelia, andate in quell'incanto che è la spiaggia di S. Agostino, laggiù, piccola Florida dei civitavecchiesi.

Dove andare oggi? Come passare questa giornata? Chi non avesse ancora preso una decisione, non si pentirebbe, poi, per aver scelto i Castelli. Ecco, la febbre del mare ci ha un poco divezzati dalle nostre scorrerie nei Castelli; il mare con la sua grande attrezzatura e con le sue grandi possibilità di comunicazioni con Roma, con le sue irresistibili attrattive ci ha fatto dimenticare la riposante accoglienza dei Castelli: osteriole, ville, boschi, laghi, paesaggi incantevoli.

— Stai pur certo, che non sbagli: dove non c'è buon vino, buona cucina, è una tristezza: son paesi senza fantasia...

Così, pittorescamente, l'altro giorno, il pittore Donghi, da vero «romano de Roma» tesseva l'elogio dei Castelli, dove, malgrado questa jattanza di governo, e il carovita, ancora si beve il buon vino ancora si può mangiar bene, e dove ancora c'è della «fantasia», con tanto fascinosa dovizia di paesaggio, ed economicamente si può trascorrere una giornata spensierata e felice.

Il lago di Albano vi attende: cabine, barche, pattini. Un bagno, una buona colazione o un bel bivacco nei boschi di Palazzolo. Cosa volete di più gradito? Là potrete pregustare le pesche giganti di quei colli bevendoci sopra un vinetto delizioso. Il lago di Nemi, è più accogliente, forse più suggestivo. Anche qui si può fare un bagno, mangiar bene, bere meglio, godere una giornata all'aria aperta, in una cornice di paesaggio incantevole, e cantare, ballare, vivere in allegrezza, questo ferragosto.

Amatori del vino, non esitate: le «freschette», queste osteriole improvvisate, ovunque andiate, custodiscono per voi il dolce nettare di Bacco, puro, genuino, schietto, anche se non proprio a buon mercato. Buongustai

Al mare, ai monti, ai laghi, in campagna, ai Castelli: dove che sia, pur di sfollare da Roma! Ferragosto, quest'anno, è un appuntamento cui non si può mancare. Celebriamolo meglio che possiamo, almeno per illuderci, che passato questo asse della calura, si riaccodi dietro di lui, benefico come un farmaco, il ponentino, questo grande amico dei romani.

Per oggi, vi piaccia o no, la consegna è questa: andarsene, come che sia e celebrare degnamente il ferragosto.

Ultime partenze

Gli ultimi partenti si affollano dinanzi alle biglietterie

Piccola guida per il gitante

ALATRI (Autolinee Zeppieri - Castro Pretorio) 8 8,15 (festivo) 15 18,25 durata del viaggio ore 2.

ALBANO (STEFER tram) 6 6,50 7 7,10 7,30 8 8,30 9 10 11 12 13 14 14,30 15 15,40 16 17 17,30 18 18,30 19 19,30 20 20,30 21 22 23. **(STEFER autolinee) Via Castelgandolfo-Genzano:** 7,10 8,25 9,35 10,35 (festivo) 11,35 12,55 13,30 14,20 14,40 (festivo) 15,25 16,35 17,40 18,35 (festivo) 19 19,35 21 (festivo) 21,10 22 (Via Ariccia-Velletri): 6,35 7,45 8,30 9,45 (festivo) 10,15 12,20 (festivo) 13,10 15 (festivo) 15,30 17,10 18,15 18,45 (festivo) 19,15 20,15. Andata e ritorno L. 200. **(FF. SS.)** 4,50 7,25 8,35 9,30 12,05 14,13 15,38 17,48 19 19,55 22. **(Zeppieri autolinee)** 6,30 6,50 (partenza da San Giovanni) 7 8 8,15 (festivo) 8,35 (San Giovanni) 8,45 (S. Giovanni) 10 11,25 12 (S. Giovanni) 12,45 14 16 (S. Giovanni) 17 18 (S. Giovanni) 18,30 19,30.

ARICCIA (STEFER tram) 6 6,50 7 7,10 7,30 8 8,30 9 10 11 12 13 14 14,30 15 15,40 16 17 17,30 18 18,30 19 19,30 20 20,30 21 22 23 **(STEFER autolinee)** 6,35 7,45 8,30 9,45 (festivo) 10,15 12,20 (festivo) 13,10 14,20 15 (festivo) 15,30 17,10 18,15 18,45 (festivo) 19,15 20,15 21,10. Andata e ritorno L. 220.

ANZIO (FF. SS.) 4,35 6,35 7,45 9,25 10,25 12,55 14,40 16,10 18,55 20,16 22,20 **(STAN autolinee)** partenza in via G. Matteotti (Acquario) 9 11 13 18,45 22 23 (festivo).

CASTELGANDOLFO (STEFER tram) 6 6,50 7 7,10 7,30 8 8,30 9 10 11 12 13 14 14,30 15 15,40 16 17 17,30 18 18,30 19 19,30 20 20,30 21 22 23. **(STEFER autolinee)** 7,10 8,25 9,35 10,35 (festivo) 11,35 12,55 13,30 14,40 (festivo) 15,25 16,35 17,40 18,35 (festivo) 19 19,35 21 (festivo) 22. Andata e ritorno 180. **(FF.SS.)** 4,50 7,25 8,35 9,30 12.05 14,13 15,38 17,48 19 19,55 22.

CASTELMADAMA - (Autolinee Zeppieri): 7,30 11 12 13 15 17 18 18,25 19,30 21 (festivo).

CIVITAVECCHIA - (FF. SS.): 0,10 5,10 6 7,10 7,18 8 9,30 10,15 11,50 12,35 12,42 14,10 14,15 16 16,35 17 18 19,40 19,45 21 22.

GENAZZANO (STEFER ferrovia Roma-Fiuggi): 6,20 6,50 8,19 10,10 12,45 14,40 15,45 17,20 (sospeso la domenica) 18,05 19,15 2025; Autolinee Zeppieri: 8 11,30 14,45 17,30 19,30 21 (festivo).

GENZANO (STEFER tram): 4,25 5,15 (dai Cessati Spiriti) 6 6,50 7 7,30 8 8,30 9 10 11 12 13 14 14,30 15 15,40 16 17 17,30 18 18,30 19 19,30 20 20,30 21 22 23; **(STEFER autolinee):** 7,10 8,25 9,35 10,35 (festivo) 11,35 12,55 13,30 14,40 (festivo) 15,25 16,35 17,40 18,35 (festivo) 19 19,35 21 (festivo) 22. Andata e ritorno L. 250; **(FF.SS.):** 4,50 7,25 8,35 9,30 12,05 14,13 15,38 17,48 19 19,55 22; **(Autolinee Zeppieri):** 6,30 6,50 (partenza da S. Giovanni) 7 8 8,15 (festivo) 8,35 (S. Giovanni) 10 11,25 12 (S. Giovanni) 12,45 14 16 (S. Giovanni) 17 18 (S. Giovanni 18,30 19,30.

GROTTAFERRATA (STEFER tram) 6 6,30 7,15 8 8,30 9,30 10,30 11,30 12,30 13,30 14,30 15,20 15,40 16,30 17 17,30 18 18,30 19 19,30 20,30 21 22. **(STEFER Autolinee):** 8,30 9,30 (festivo) 10 40 12 (festivo) 14,20 16,30 17,40 (festivo) 18,40 21,10 (andata e ritorno L. 180) **(Autolinee Zeppieri)** 8 9,20 (festivo) 10,30 11,30 (festivo) 12,30 14,10 14 35 15,20 (festivo) 16,20 (festivo) 17 45 18 19 20 21.

FIUGGI (STEFER ferrovia) 6,20 6,50 7,45 (diretto 1. classe) 8 19 10,10 12,45 14,40 15,45 17 20 18 (andata e ritorno 3. classe L. 230, 1. classe L. 400).

FIUMICINO (FF.SS.) 4,45 6,10 6,40 7,40 (Ostiense) 8,05 (Tuscolana) 8,37 9,10 (Tuscolana) 9,57 (Tuscolana) 10,22 12,55 14,25 15,42 17,12 18,25 19,52 (Tuscolana) 21,10.

FRASCATI (STEFER tram) 6 6,30 7,15 8 8,30 9,30 10,30 11,30 12,30 13,30 14 14,30 15,20 15,40 16,30 17 17,30 18 18,30 19 19,30 20,30 21 22 **(STEFER autolinee)** 8,25 10,15 (festivo) 11 14,20 14,50 (festivo) 16,15 17 (festivo) 18,50 21 andata e ritorno L. 220 **(Autolinee Zeppieri)** 7,30 8,15 (festivo) 9 9,30 10,30 11,25 12,30 13,30 14 14,45 15,20 16 17,25 18,15 19,30 20,30 **(FF.SS.)** 6,07 6,48 7,37 8,58 10,17 12,38 13,35 14,50 16,08 16,48 17,30 19,12 20,55 22,15 23,10 23,55.

MARINO (STEFER tram) 6, 6,30 7,15 8 8,30 9,30 10,30 11,30 12,30 13,30 14 14,30 15,20 15,40 16,30 17 17,30 18 18,30 19 19,30 20,30 21 22 **(STEFER autolinee)** Via Grottaferrata: 6,45 9 11 (festivo) 12,55 14 (festivo) 15 16 (festivo) 17 18 19,10 20 (festivo) 21. Via Ciampino: 7,30 9 9,40 11 11,40 13 13,40 13,45 16,10 17,40 19 19,40 2 21,40. Via Castelgandolfo Villini: 6,30 8,30 10,30 12,30 14,30 16,30 18,30 20,30 andata ritorno L. 220.

MONTECOMPATRI (STEFER autolinee) 8,25 10,15 (festivo) 11 14,20 14,50 (festivo) 16,15 17 (festivo) 18,50 21 andata e ritorno L. 280. **(Autolinee Zeppieri)** 7,30 8,15 (festivo) 9 9,30 (festivo) 10,30 11,25 12,30 13,30 14 (festivo) 14,45 15,20 (festivo) 16 17,25 18,15 19,30 20,30.

MONTEPORZIO (STEFER autolinee) 8,25 10,15 (festivo) 11 14,20 14,50 (festivo) 16,15 17 (festivo) 18,50 21 **(Autolinee Zeppieri)** 7,30 8,15 (festivo) 9 9,30 (festivo) 10,30 11,25 (festivo) 12,30 13,30 14 (festivo) 14.45 15,20 (festivo) 16 17,25 18,15 19,30 20,30. Andata e ritorno L. 250.

NETTUNO (FF. SS.) 4,35 6,35 7,45 9,25 10,25 12,55 14,40 16,10 18,55 20.16 22, 20 **(Autolinee STAN - partenza in v. G. Matteotti (Acquario)** 9 11 13 18,45 22 23 (festivo).

OSTIA LIDO (STEFER - partenze ogni sette minuti) andato e ritorno Lido Centro L. 120, Stella Polare e Castel Fusano L. 135.

PRIMA PORTA (Roma-Nord Piazzale Flaminio): Ogni ora circa dalle 6,15 alle 24.

ROCCA DI PAPA (STEFER tram) 6,30 7,15 8,30 15,20 17 18 19 20,30 21,22 **(STEFER autolinee)** 8,30 9,30 (festivo) 10.40 12 (festivo) 14,20 16,30 17,40 (festivo) 18,40 21,10 andata e ritorno L. 250. **Autolinee Zeppieri:** 8 9,20 (festivo) 10.30 11,30 (festivo) 12,30 14,10 14,30 15,20 (festivo) 16,20 (festivo) 17,45 18 19 20 21. Andata e ritorno L. 250.

ROCCA PRIORA (Autolinee Zeppieri) 7,30 10,30 11,25 12,30 14 14,45 16 18,15 19,30 20,30.

SABAUDIA (Autolinee Zeppieri): 6,30 7 (festivo) 8 9 (festivo) 11,25 12,45 14.45 18,30.

S. FELICE CIRCEO (Autolinee Zeppieri) 6,30 7 (festivo) 8 9 (festivo) 11,25 12,45 14,45 18,30.

SUBIACO (Autolinee Zeppieri) 8,15 16,30 17 (festivo).

TERRACINA (FF.SS.) 5,06 5,50 6,35 7,15 11,55 12,20 14,30 15,50 17,40 18,20 18,25 20,45 21 **(Autolinee Zeppieri)** 7 8,15 10 11,25 14 16 19,30.

TIVOLI (ATAC partenze Stazione Termini) 5,30 6 6,30 7 7,30 8 8,30 9 10 11 11,30 12 12,30 13 13,30 14 14,30 15 16 17 17,30 18 18,30 19 19,30 20 21 22 23,30. Andata e ritorno L. 170.

VELLETRI (FF.SS.) 5,50 9,18 11,55 14,21 15,50 17,40 18,20 **(Autolinee STEFER)** 6,35 7,45 8,30 9,45 (festivo) 10,15 12,20 (festivo) 13,10 14,20 15 (festivo) 15,30 17,10 18,15 18,45 (festivo) 19,15 20,15 21,10. Andata e ritorno L. 300. **(Autolinee Zeppieri)** 6,30 6,50 (partenza da S. Giovanni) 7 8 8,15 (festivo) 8,30 (S. Giovanni) 8,45 (S. Giovanni) 10 11,25 12 (S. Giovanni) 12,45 14 16 (S. Giovanni) 17 18 (S. Giovanni) 18,30 19,30.

Orario dei negozi da oggi a domenica

ABBIGLIAMENTO, ARREDAMENTO, E MERCI VARIE

Oggi, sabato 16 e domenica 17: chiusura per l'intera giornata.

ALIMENTARI

Oggi: chiusura per l'intera giornata di tutti i negozi di generi alimentari comprese le rivendite di pane e i forni ed escluse le rivendite di vino a corpo e le latterie che osserveranno il rispettivo normale orario festivo di apertura.

Sabato 16 agosto: normale orario feriale per tutti gli esercizi alimentari. I forni e le rivendite di pane hanno facoltà di protrarre la chiusura serale alle 21.30

Domenica 17 agosto: normale orario festivo (apertura sino alle ore 12) per i negozi di vino a corpo, frutta e verdura fresca, pesce fresco, carni fresche

Rimarranno chiusi per l'intera giornata le rivendite di pane e i forni che dovranno provvedere alla doppia panificazione entro la giornata del 16 agosto

BARBIERI E PARRUCCHIERI: chiusura per l'intera giornata di oggi

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi venerdì 15 agosto (228-238). Il sole si leva alle 5,24 e tramonta alle 19.30.

— **Bollettino demografico.** Registrati ieri: nati maschi 49, femmine 47; nati morti nessuno; morti maschi 17, femmine 13. Matrimoni trascritti 24.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura minima e massima di ieri: 21,8-34. Si prevede tempo buono. Temperatura stazionaria.

Visibile e ascoltabile

— **Cinema.** «Forza bruta» all'Ambra Jovinelli; «Il brigante Musolino» all'Adriacine e Adriarena; «L'asso nella manica» all'Arena Castello, Atlante e Castello, «La mantide indiana» all'Arena Taranto; «Furore» all'Augustus e Del Vascello. «Miracolo a Milano» al Colonna; «Salerno ora X» al Parioli; «La gang» al Rialto; «I gangster» al Sala Umberto; «Eva contro Eva» al Silvercine.

Varie

— **L'ENAL organizza corsi estivi semigratuiti di preparazione agli esami di riparazione.** Inizio il 18 agosto nei locali di Via Asmara 31, Via Alfieri 25 e Via della Palombella 4. Informazioni: n V. Piemonte 63, Tel 42 788.

Gite

— **Un viaggio a Vienna** in occasione della Fiera internazionale è stato organizzato dal 7 al 13 settembre dall'ENAL. Quota di partecipazione 27 500 in contanti e 30 200 a rate di cui 10 200 all'atto della prenotazione e 10 rate mensili da lire 2 000. Informazioni: al 460 332.

— **Soggiorni quindicinali in montagna** a Merano, Tel. S Leonardo e S. Valpurga sono organizzati dall'ENAL. Informazioni al 460 332.

— **La Federazione romana dell'Associazione perseguitati politici** avverte tutti gli iscritti e quanti altri volessero parteciparvi, che la gita turistica a Ponza, organizzata dall'ANPPIA nazionale, avrà luogo il 30 e 31 c m. Per le prenotazioni, che saranno definitivamente chiuse il giorno 18, telefonare tutti i giorni, dalle 13 alle 15, al numero 70303

Corsi professionali

— **L'ENAL Provinciale** ha organizzato dei corsi pomeridiani di addestramento per pittura e scultura. Per le iscrizioni ed ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria dei Corsi Professionali dell'ENAL in Via Piemonte n 68 Tel. 42.788.

Culla

— La casa di Carlo Lazzaro e Andreina Lattanzi è stata allietata dalla nascita di una graziosa bambina alla quale è stato posto il nome di Marina. Ai babbo, alla mamma felicissimi e alla neonata gli auguri più fervidi del nostro giornale.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio: 8, 13, 14, 20,30, 23.15 — 8.30 Orch. d'archi — 11: Orch. Ferrari — 12,15: Canzoni — 13,15: Album musicale — 14,15: Canzoni — 14 45: Motivi napoletani — 15,15: «Il barbiere di Siviglia» — 18,30: Ciaikowsky: Capriccio italiano — 18.45: Orch. Nicelli — 19,15: Mus. da ballo — 20: Mus. legg. — 21: Conc. diretto da Carlo Maria Giulini con la violinista Monserrat Cervera.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali radio: 13,45; 15, 18 — 9: Mus. da film — 9.30: Concerto — 9.45: Kramer-Trovajoli — 13: Cantate — 13.30: Teddy Reno — 13.45: Harry James — 14.30: Opere — 15,15: Parata d'orch — 18 30: Ballate — 19.30: Orch. Fragna — 20 30: Orch. Barzizza — 21: Ragazza dell'Intelligence Service — 21.30: Orch. Angelini — 22: Compl. Quirinetta — 23: Siparietto — 23.15: Orch Milanese — 23,45: Voci e orchestra di Trovajoli e Morgan — 24-1: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Il gatto parlante che incontrò un vero uomo, radiocommedia di Arthur Miller — 16,55: Paul Crestoa, concerto per sassofono e orchestra — 17,15-18.35: La città del jazz: New Orleans — 20.30. Concerto — 21.15: Belfagor, di Ercole Luigi Morselli

I CARABINIERI LO HANNO DENUNCIATO PER MANCATO OMICIDIO

Il ragazzo che ha impiccato un bimbo tradotto al carcere dei minorenni

Nuovi particolari sull'impressionante episodio di Guidonia Molti ritengono che Vincenzo Rocchi sia infermo di mente

Vincenzo Rocchi, il ragazzo che a Guidonia ha impiccato un bambino «per gioco», è stato tradotto al reclusorio minorile di Roma «Aristide Gabelli». Il Rocchi, infatti, non ha tredici anni, ma più di quattordici e può essere quindi processato dal Tribunale dei Minorenni per mancato omicidio.

Sull'impressionante episodio, che ha destato enorme impressione fra gli abitanti di Guidonia, abbiamo svolto ieri una indagine. Abbiamo scoperto, innanzitutto, che il fatto risale a sabato scorso, ed è stato tenuto accuratamente nascosto dalle autorità, per ragioni che non siamo riusciti a comprendere. Solo l'altro ieri la notizia è giunta nelle redazioni dei giornali della Capitale.

Alle ore 18 del 9 scorso, il Rocchi, che abita in via Col di Ferina 7, è uscito di casa per attingere acqua a una fontana. Davanti alla chiesa del paese (un edificio in stile prettamente littorio, con due campanili «novecento» che ricordano da vicino le caserme della milizia fascista), il ragazzo ha incontrato il piccolo Orlando De Santis, un bambino biondo, con i capelli tagliati a zero, che ha esattamente trentadue mesi. Dimenticata l'acqua, il Rocchi si è messo a giocare con il piccolo Orlando, in compagnia del quale si è poi diretto verso uno dei due campanili.

Non si conosce esattamente tutto ciò che è accaduto. Il De Santis è troppo piccolo perchè si possa giurare sulle sue parole. Il Rocchi, d'altra parte, con quel fattaccio sulla coscienza, è troppo interessato a dare una versione addomesticata della realtà perchè si possa prestar fede alle sue dichiarazioni. Sembra comunque che a un certo punto il De Santis abbia dato un morso al compagno di gioco. La reazione di costui è stata la più crudele che ci si potesse aspettare. Con la corda di una delle campane più piccole ha formato un nodo scorsoio, che ha poi passato intorno al collo del piccino, impiccandolo.

Quindi, senza curarsi dei rantoli che il poverino emetteva, con il viso congestionato e gli occhi quasi fuori delle orbite, il Rocchi è uscito dal campanile e tranquillamente si è recato a prendere la acqua. Degli avvenimenti accaduti in seguito esistono versioni contrastanti. Alcuni affermano che il Rocchi stesso avrebbe informato del fatto il diciottenne Silvano Ciaruffoli, incontrato per la strada. Il Ciarruffoli, comprendendo la gravità dell'accaduto, si sarebbe subito recato nel campanile, salvando il piccolo Orlando, che stava per morire soffocato. Altri sostengono invece che il Rocchi non si preoccupò di avvertire nessuno, poichè si riprometteva di tornare lui stesso a liberare il De Santis. Il Rocchi, insomma, non avrebbe avuto l'intenzione di uccidere, ma semplicemente di spaventare il bambino, di dargli «una lezione».

Il bimbo impiccato

A Guidonia molte persone ritengono che il Rocchi non sia nel pieno possesso delle sue facoltà mentali. C'è chi dice addirittura: «Quel ragazzo è matto». Solo così si spiegherebbe il suo atto atroce. E' probabile che dall'«Aristide Gabelli» egli sarà trasferito in una clinica psichiatrica, per esservi sottoposto a perizia.

Osservatorio

General Bagnera

L'ineffabile ing. Bagnera! Stanco di conferenze stampa, di piani costruttivi annunciati con noiosa monotonia ad ogni luna nuova, mentre pochine pochine sono le case che in effetti vengono edificate, il gran Presidente cambia occupazione. Annuncia l'aumento dei fitti delle case popolari (e questo tutti lo sanno) e, iroso e insofferente verso gli inquilini che questi aumenti non trovano giustificati, si dà al mestiere del ministro di polizia.

A Trionfale, secondo quanto ci riferiscono, eccolo sguinzagliare con solerzia borbonica i suoi ispettori ed i suoi esattori i quali, un po' meravigliati di questa loro nuova funzione e, per la verità, piuttosto ligi agli ordini categorici, snocciolano minacce come masticassero semi di zucca intimando di pagare questi benedetti aumenti di pigione, altrimenti... altrimenti che cosa?

Noi già lo vediamo l'ing. Bagnera, greca da generale sul cappello comandare l'esercito dei suoi ispettori rinforzati dalla polizia del suo amico Spataro, e scorazzare dalla Garbatella al Tufello, da Primavalle a Tiburtino III intimando ai suoi inquilini: gli aumenti o... gli aumenti o che cosa?

E se le 30 mila famiglie dell'ICP e i negozianti locatari dell'ICP dicessero tutti: «gli aumenti così come sono non li paghiamo», a chi chiederà rinforzi l'esercito dell'Istituto? Al generale Ridgway?

Sacerdote gravemente malato salvato dal Centro Radio Medico

Il paziente trasportato all'ospedale in aereo L'opera di soccorso guidata dalla Capitale

Alle ore 11 di ieri il Centro Internazionale Radio Medico di Roma (C.I.R.M.) ha ricevuto un messaggio urgentissimo proveniente dall'isola di Stromboli (Messina), con il quale il sindaco richiedeva assistenza radio medica per un sacerdote a nome Vincenzo Tesoriero, di anni 66, che presentava gravi sintomi di setticemia.

Il C.I.R.M. trasmetteva i primi consigli sanitari di pronto soccorso e, ritenendo necessario trasportare il paziente in un centro ospedaliero per le opportune cure del caso, informava il comando del Soccorso Aereo di Vigna di Valle.

Alle ore 11.35, un Cant. Z. 406 del Centro di Soccorso Aereo di Augusta, comandato dal Cap. Pilota Polimeni, con a bordo il Ten. Medico Galatioto, decollava dirigendosi verso l'isola di Stromboli, dove, con brillante manovra, ammarava alle ore 12.32 davanti al porticciolo dell'isola.

Subito una motobarca, con l'ammalato a bordo, si accostava all'idrovolante. Il paziente, adagiato su una barella speciale, veniva issato sull'aereo che decollava alle ore 13.20. Durante la navigazione aerea da Stromboli ad Augusta, la direzione sanitaria del C.I.R.M. si è tenuta sempre in contatto radio col medico dell'aereo, informandosi sulle condizioni generali del paziente, sulla temperatura, sul numero delle pulsazioni e sulle condizioni cardiache. L'aereo ha ammarato all'idroscalo di Augusta alle 14.23.

Il malato, a mezzo di una autoambulanza, è stato quindi subito trasportato a quell'ospedale. Così, nel giro di poche ore dalla richiesta, fatta il sacerdote poteva raggiungere da Stromboli il nosocomio, ove è stato immediatamente sottoposto alle cure del caso.

Ancora una volta, si è potuto constatare che il Centro Sanitario del C.I.R.M. e il centro di Soccorso Aereo collaborano strettamente ed efficacemente per la sicurezza della vita dei cittadini.

COLTO DA MALORE E' TRAVOLTO DALLE ONDE

Un giovane 19enne annega a 140 metri al largo di Fregene

Il fratello è stato salvato da un bagnino

Il mare ha fatto una nuova vittima. Ieri mattina, i fratelli Giuseppe e Antonio Lonati, rispettivamente di diciannove e ventiquattro anni, nati a Mirabello (Pavia) e domiciliati a Roma al numero 11 della salita di S. Onofrio, si sono recati a Fregene, con l'intenzione di trascorrevi buona parte della giornata, fino al pomeriggio inoltrato.

Alle ore 11,50 circa, mentre nuotavano a centoquaranta metri dalla riva, nello specchio d'acqua antistante la spiaggia libera, fra lo stabilimento balneare «Tirreno» e la colonia estiva del Ministero della Difesa-Marina, i due fratelli cominciavano a invocare aiuto, forse perché colti entrambi da malore, e quindi scomparivano travolti dalle onde.

Le grida dei Lonati erano state però udite da alcuni bagnanti, i quali davano l'allarme, avvertendo il bagnino dello stabilimento «Tirreno», Mario Carcioli, di 22 anni. Costui, balzato su un pattino, si portava immediatamente al largo, raggiungendo, con vigorosi colpi di remo, i due giovani minacciati da così grave pericolo. Tuffatosi due volte, il bagnino li ripescava tutti e due e, depostili sul pattino, li trasportava a riva, dove praticava loro la respirazione artificiale. Qualche minuto dopo, Antonio Lonati riprendeva conoscenza, mentre il fratello, malgrado le pazienti cure del Carcioli, non rinveniva. Visti inutili i suoi sforzi, il bagnino doveva infine desistere. Poco dopo, un medico constatava la morte del povero Giuseppe, avvenuta per annegamento.

Lambrettista gravemente ferito nello scontro con un camion

In un grave incidente stradale è rimasto ferito ieri alle ore 15,30 il carpentiere Costantino Cirocco, di anni 24, abitante in via Cornelia, 8.

Il Cirocco, mentre transitava per via Boccea a bordo di una «Lambretta», all'altezza del 2. chilometro si è scontrato con un autocarro targato Roma 114021, condotto da Arduino Paiella, abitante al km. 7 della stessa via. Lo scontro è stato causato da una macchia di olio sulla quale la «Lambretta» del Cirocco è scivolata, sbandando contro l'autocarro. Trasportato all'ospedale di S. Spirito, i sanitari gli hanno riscontrato la frattura del bacino.

Vittorio Gassman è tornato da Hollywood

Vittorio Gassman è tornato ieri a Roma. Egli ha smentito la notizia di un prossimo divorzio dalla sua bionda consorte Shelly Winters.

«Sono tutte voci prive di qualsiasi fondamento» ha detto il noto attore italiano all'atto del suo arrivo all'aeroporto internazionale di Ciampino, in volo da New York.

Egli ha aggiunto che si fermerà a Roma circa una settimana, dopo di che tornerà in America per far fronte ad un contratto di lavoro con la casa cinematografica statunitense Metro Goldwin Mayer che l'impegna per sei mesi ogni anno, per una durata complessiva di sette anni.

«Ciò mi darà modo» — ha aggiunto Gassman — «di dedicarmi anche all'attività teatrale in Italia, a cominciare dal prossimo novembre».

Sosta a Roma, a ranghi serrati, di una nutrita squadra di belle figliole. Ve le presentiamo. In basso, da sinistra: Miss Olanda, Miss Finlandia, Miss Inghilterra e Miss Svezia. In alto, da sinistra: Miss Grecia, Miss Italia, Miss Turchia, Miss Germania occidentale, Miss Irlanda, Miss Belgio e Miss Austria. Ieri sera, tutte insieme, sono partite per Napoli, dove parteciperanno all'elezione di «Miss Europa 1952». Difficile scelta per i giudici. Ma noi siamo tutti d'accordo. No?

IMPORTANTE SENTENZA DELLA PRETURA

Il Prefetto è contro la legge se vieta la diffusione dell'Unità

Il 7 agosto scorso sono comparsi avanti la XI Sezione della Pretura di Roma i compagni Silvano Bigliocca e Fioravante Zanarini imputati del reato di cui all'articolo 650 C.P. (inosservanza dei provvedimenti delle autorità) per avere nel gennaio scorso venduto in pubblico il nostro giornale a scopo di propaganda nonostante una ordinanza del prefetto di Roma il quale, per asserite ed imprecisate ragioni di ordine pubblico, credette di poter vietare per un tempo indeterminato questa forma di propaganda politica.

Tanto il pubblico ministero avv. Assumma quanto il difensore degli imputati avv. Manlio Donati; hanno rilevato come il presupposto essenziale per la sussistenza del reato configurato dall'art. 65 C.P. sia la legalità del provvedimento a cui il cittadino non ha obbedito.

L'ordinanza prefettizia, che ha vietato la diffusione dell'Unità, è invece decisamente contraria alla legge, sia perchè non ha avuto le forme di pubblicità necessarie per portarla a conoscenza della generalità dei cittadini, sia soprattutto perchè esorbita dall'ambito discrezionale attribuito ai prefetti per la tutela dell'ordine pubblico, in quanto, senza neppure enunciare fatti specifici capaci di giustificare un così grave provvedimento, limita, in maniera permanente, il diritto dei singoli cittadini di propagandare le proprie idee politiche, distruggendo così, una libertà fondamentale sancita dalla Costituzione.

Il pretore, dott. Meale, ha assolto il Bigliocca e Zanarini perchè il fatto non costituisce reato.

Nozze Peparini-Zerenghi

Il compagno D'Onofrio ha ieri celebrato il matrimonio del signor Giorgio Peparini con la signorina Wanda Zerenghi, figlia del compagno Ezio membro del Comitato Federale di Roma.

Auguri vivissimi di felicità ai giovani sposi.

Soffoca il figlioletto e muore in preda a follia

Una pietosissima tragedia è accaduta a Sezze Romano. Una contadina, la quarantenne Marcella Nunziata, madre da pochi giorni, in un accesso di follia ha soffocato il figlioletto ed è quindi morta, dopo straziante agonia, per emorragia cerebrale. La Nunziata era stata dimessa poche settimane fa dal manicomio, dove aveva trascorso un lungo periodo di cura. Sembrava guarita, ma gli avvenimenti hanno tragicamente smentito la diagnosi dei medici.

Contrabbando di «americane» scoperto da vigili urbani

Due vigili urbani in motocicletta, mentre erano in servizio di pattugliamento sulla Tuscolana, scorgevano una motoretta che viaggiava verso Roma a grande velocità, con due persone sopra, una delle quali teneva in bilico sulle ginocchia una grossa valigia. Intimato l'alt, i vigili stavano per procedere ad una semplice contravvenzione per eccesso di velocità, allorchè, insospettiti del contegno dei due «lambrettisti», li invitavano ad aprire la valigia. C'erano dentro 400 pacchetti di sigarette americane. I due contrabbandieri sono stati fermati e consegnati alla polizia tributaria. Le loro dichiarazioni hanno permesso di sequestrare altre migliaia di sigarette contrabbandate.

Un giovane arrestato per violenza a una bambina

Il commissariato Salario ha tratto in arresto l'apprendista falegname diciassettenne Ugo Sabetta, abitante in via Fara Sabina, 2, sul quale grava l'accusa di violenza carnale nei confronti di una bambina di dodici anni.

L'autista di Riccardo Billi muore in un incidente

L'autista dell'attore Riccardo Billi, Antonio Sorriento, è rimasto ucciso in un grave incidente stradale, verificatosi alle ore 21 di ieri sera presso il ponte di Castel Mammone La «1400» dell'attore pilotata dal Sorriento, che era solo a bordo, è precipitata in un burrone. L'autista è deceduto all'istante.

FEDERAZIONE GIOVANILE

TUTTE LE SEZIONI mandino a ritirare nella giornata di sabato i biglietti di invito per il corteggio dell'attivo che si terrà mercoledì 20 ed il documento della comm. propaganda.

OGGI ALLO SPLENDORE SILVANA PAMPANINI in IL RICHIAMO NELLA TEMPESTA con RENATO BALDINI GABRIELLA SANGRO

DOMANI alla ARENA ESEDRA - MODERNO

DOMANI all'ADRIANO

Tutti gli attori da voi prediletti riuniti in un eccezionale film

LETTERA DALL'ALTO ADIGE

Finirà l'estate

di F. T. CIALENTE

ALTO ADIGE, *agosto*. — Il verde ancora non ci abbandona, no, ma, discretamente, già si ritira. Al mattino e alla sera sul davanzale si posa una fresca aria che sa d'autunno.

Di giorno, invece, a sole alto, l'aria avvolge le braccia e le gambe nude come uno straccio caldo e sulle praterie silenziose, chiuse nel cerchio solenne dei larici e degli abeti, tra i fiori e le erbe sussurrano fischiano e frullano gli insetti inebriati. Fin che i prati cantano, l'estate non è finita: ogni giorno crediamo di aver raccolto gli ultimi ciclamini, le ultime genziane, le ultime bacche, ma sappiamo che dopo la pioggia ne troveremo ancora.

Guardiamo calare torvi nembi di nuvole. Le montagne si chiudono e scompaiono dentro i fumanti vapori, tutto il paesaggio si nasconde dietro una muraglia che sembra eterna, inaccessibile, sembra che il mondo non contenga più che un torbido maltempo.

Ed ecco, ad un tratto, senza che s'odano venti levarsi e scorrere, si apre nel cielo, come se una mano obliqua tirasse via quei nembi, uno squarcio d'azzurro; e un bel tempo glorioso veste rapidamente il mondo di esultante serenità. Le acque lustrate dei ruscelli e del fiume, i prati splendenti, sotto lo spiovente tetto il luccicchio delle finestre palpitano nell'aria lavata; e sembra che le colline e la montagna prendano con mano leggera a disfare le nebbie e dolcemente buttino giù dalle groppe i nuvoloni.

Su per le salite i boschi odorano. Sono le passeggiate più belle queste che si fanno nel cuore grondante e fresco della montagna solitaria. Adagio su per il sentiero, sdrucciolando sulla mota là dove le pietre o la ghiaietta non trattengono le suole. Si odono le acque gorgogliare e rotolare i massi; e il grido dei galli alpestri, il percuotere cadenzato di boscaioli invisibili, lo schianto dei tronchi che precipitano con uno stormire funesto.

Ma non si può rappresentare la montagna a chi non la conosce o non l'ama; e non si ama la montagna se non si amano gli alberi, l'acqua, questo imponente silenzio, questa imperante solitudine. Chi non è suscettibile all'attrazione delle cime parlerà sempre di orizzonti limitati, mentre la fatica del salire, l'ansia, la curiosità, la sorpresa fanno parte della gioia. Così il lento mutare del paesaggio, dopo ogni cinquanta metri, ad ogni svoltata: i profili che si disegnano, si trasformano, si accavallano, si disfano, sorgendo e dileguando come in un libro d'immagini, le zone di ombra e di sole in cui appaiono e scompaiono i piani e le quinte di questo imponente scenario, come se un favoloso regista alle nostre spalle fosse lì a regolare le luci. La montagna vive e si muove con noi. S'inabissa improvvisamente ai nostri piedi mostrando in basso, in un primo piano, il letto arido e sassoso di un torrente dove l'acqua non corre che in due sottili bisce tortuose e lucide, chiudendo in mezzo il grigio arruffato dei salici vigorosi che infoltiscono sugli isolotti; in secondo piano la conca verde delle valli bagnate da un sole lontanissimo, che vien giù di traverso, di fra le gole dei monti: le case incappucciate di nero e le scaglie d'oro del campanile, le vacche sparpagliate sull'erba e il mandriano, tutto è nel sole. Noi, abbandonati nell'ombra contro la roccia umida, guardiamo al di sopra delle foreste che vanno su con terra, muschio e radici e saldamente s'attaccano al monte, i picchi nudi, a torre, a cresta, a croda, tra voli d'uccelli, nuvole tiepolesche e luci aperte, favolose. Tocchiamo la montagna con le mani, ce l'abbiamo contro il petto, sulle spalle, illogicamente smisurata e pesante.

Scavate nel suo fianco c'invitano strade erte e nude che accecano col biancore dei sassi. I pini giallastri, arsi, indicano una zona povera d'acqua e battuta dalle intemperie. A una svoltata gli alberi infoltiscono e la terra si ammorbidisce: contornando il fianco del monte siamo entrati in un altro paesaggio, dove già le acque sospirano, l'ombra si fa più densa, i profumi ci ritornano sulle labbra: la resina, il muschio, l'odore del fieno di qualche prato falciato più sotto o più sopra, i funghi. Odore di paradiso terrestre. Ai prati alti il vento ci coglie in pieno, sono i prati dei fiori rarissimi, là dove gli alberi ci abbandonano e presto ci abbandonerà anche l'erba: ma intanto son le stelle alpine, le genziane, l'eliotropo selvaggio. Più su la roccia è nuda e asciutta, si ode lo schianto dei sassi che cadono.

Chi ha contemplato le grandi altezze, là dove nessuno oserebbe parlare di orizzonti limitati o chiusi poi che è un mondo che gloriosamente si sviluppa in catene e giogaie, di cui l'immensità è la misura normale, ne parlerà sempre col ricordo di un grande turbamento. Miracolo dell'aria rarefatta in cui sembra che potrebbero respirare normalmente solo i morti o gli eroi, e i sortilegi sembrano possibili se si guardano le buie caverne aperte nel fianco della montagna, di dove potrebbero uscire, avvolti in oscurissimi nembi, i nani o le streghe, ovvero le immagini e le leggende che circolano nell'aria

Scampagnata fin di secolo

Non si può certamente invidiare, con il caldo di questi giorni, la tenuta di questi parigini di un Ferragosto fine di secolo, come appaiono in una gustosa stampa dell'epoca

LUNGO VIAGGIO PER LE FERIE ESTIVE

Ferragosto ieri e oggi

Cinquant'anni fa questa vacanza per eccellenza era quasi sconosciuta
Una guida di viaggio del 1686 - Ventisette trasbordi da Roma a Napoli
Diligenze e filovie - Lettere commendatizie e pericolose avventure

Ferragosto! Ci parrebbe quasi un nonsenso un assurdo, trascorrere questa giornata campale delle vacanze come le altre. Noi, purtroppo così è, ogni anno arriviamo a questa mèta sempre più in difficoltà, sempre più male in arnese, con tanti grattacapi. Ma non possiamo rinunciare a questo bisogno più grande di noi e dobbiamo, costi quel che costi, sfollare dalle città e dai paesi, fosse pure soltanto per questo giorno, andarcene in un posto qualsiasi, diverso, anche se non proprio nuovo, pur di non incontrare le solite facce, pur di non battere le solite strade, per respirare insomma un'altr'aria, sentirsi, che so, quasi rinnovati, illuderci di cambiar vita, in quelle ore di svago, ed assolvere così, con decoro, a questo mito della vacanza per eccellenza, il Ferragosto, che trasforma città e paesi in centri popolari.

Questa febbre collettiva del Ferragosto un dì era sconosciuta. Cinquant'anni fa passava così, come una festa qualsiasi. Allora i lavoratori si battevano per ottenere il riconoscimento del riposo settimanale. Ottenuto quello, dopo anni di lotte e di scioperi, essi tornarono alla carica per strappare alla classe padronale il diritto alle ferie. Vinta questa battaglia, questo diritto oggi appare pacifico, dall'operaio all'impiegato, dal professionista all'artigiano.

Ed oggi tutta una fiorente industria organizza nei Paesi capitalistici le vacanze. Viaggi, crociere, gite, scampagnate sono organizzati dalle agenzie turistiche. Tutti i mezzi di locomozione, dai pullman agli aerei, dai treni alle funivie, dalle navi ai vaporetti son messi a nostra disposizione. Chi ha, chi può, ha modo di godersi le bellezze del vasto mondo. Le agenzie di viaggio pullulano di opuscoli quanto mai allettanti per adescarci. « Come si viaggia in Svizzera ». « La Suisse, pays des vacances », i Grigioni, il Ticino, la ferrovia del Loetschberg, lo Grindelzald, Montreux, Villars, ecc., ecc. Abbiamo il tavolo pieno di questi opuscoli. Voi potete prendere delle funivie che vi faranno contemplare un paesaggio aereo nel bello orrido delle valli alpine, soggiornare in alberghi provvisti di ogni *comfort*, godervi un paesaggio da sogno e ballare magari la samba a quota tremila! Tutto vi è permesso, avendo i mezzi.

Un tempo, non si concepiva (ad eccezione dei ricchi) che la gente si desse al bel tempo, « oziasse », in villeggiatura. Non si concepiva neanche che l'uomo della strada si avventurasse a fare un viaggio. Viaggiare? Non era questa forse una follia, se lo si faceva per diporto?

Le guide dei viaggi, da quel dì, hanno subito una evoluzione straordinaria. Si viaggiava, allora, per affari o per scopi meramente archeologici, per dir così. Paragonate la guida di Baudelot de Darval (1686): « Dell'utilità dei viaggi, che concerne la conoscenza delle iscrizioni, delle medaglie, statue, manoscritti, lingue, ecc. » con la « Guide Suisse des Hôtels », che abbiamo sott'occhi: son due mondi straordinariamente lontani. Si mettano a fronte l'« Iter italicum », il « Diarium italicum », gli « Excursus litterari per l'Italia » e simili con la mole delle guide del T.C.I., quale abisso!

Si prendeva a modello per viaggiare, allora, Cicerone: un uomo di mondo, un politico, un oratore... In quelle guide potete leggere frasi di questo genere: « L'Italia è la più bella e deliziosa e ragguardevole parte d'Europa ». Sconfinavano, quelle guide, in trattatelli di geografia popolare e in manualetti di storia.

Sfogliamo « La vera guida per chi viaggia in Italia con la descrizione di tutti i viaggi e sue poste », del 1777. Allora non era un mero modo di dire il proverbio: « Partire è un po' morire ».

« Chi brama d'intraprendere viaggi, prima d'ogni altro implori il divino aiuto... », per ottenere il quale si premunisca con rimedi spirituali, « confessandosi e comunicandosi e facendo anche celebrare qualche Messa *pro itineraribus* e recitando orazioni e raccomandandosi a Dio », ecc., e ripetendo in particolare l'antifona: « In via pacis et prosperitatis dirigat nos omnipotens et misericors Dominus »...

Un'industria avanzata

Noi oggi abbiamo miracolistiche possibilità di diporto, disponendo di grandi mezzi, tanto l'industria turistica è avanzata. Allora, niente di tutto ciò, e avere il denaro non significava un mezzo per poter darsi al diporto dei viaggi, se non correndo gravi rischi, imboscate, pericoli e soffrendo pene d'inferno durante il tormentoso tran tran del viaggio nelle traballanti diligenze. Da Roma a Napoli vi erano non meno di 27 trasbordi con soste in albergo, pranzi e pernottamenti a non finir mai, prima di arrivare, con le ossa rotte.

Chi non aveva punto denaro poteva intraprendere un lungo viaggio, qualora avesse appreso « un poco di chirurgia e a saper salassare, con qualche contezza mezzana, più in pratica che teorica, di alcuni morbi; ed oltre a ciò a saper comporre qualche medicamento con mezzi semplici, facili a trovarsi, e che giovino almeno palliatamente alle cure; cioè che non danneggino, in caso che non rechino utilità ».

Quando fosse stato difficile portare il denaro, « essendo il contante d'impiccio e pericoloso », le guide consigliavano ridurlo « in mercanzie », con netto vantaggio. Oltre tutto, i viaggiatori si dovevano premunire di varie lettere « commendatizie per le città », per non trovarsi completamente spaesati. Viaggiando, com'è noto, si attraversano climi diversi. Si riteneva fosse dannosissimo alla salute, oltre che esporsi ai raggi della luna, non so, andare da Roma a Napoli, « per la ragione di esser l'aria napolitana sottile e la romana grossa ».

Quale epoca scegliere per viaggiare? Il viaggiatore avveduto non doveva esitare: trovarsi a Venezia per il carnevale, a Roma per la Settimana santa, a Bologna per il Corpus Domini, ecc.

Come viaggiare? Intanto, possibilmente partendo la mattina allo spuntar del sole, sebbene sulla locanda fosse scritto a chiare lettere: « Si parte quando si può ». La sera, il viaggiatore di buon'ora « si procuri ricetto per non essere esposto all'inclemenza della notte »; sia prudente ancora a non mettersi a dormire sotto alberi di noce o di tasso, e incontrandosi in lupi e orsi, come accade, strofini l'acciarino nella pietra focaia, per liberarsene.

Saggia prudenza

Inoltre, alle osterie, in presenza degli estranei, il viaggiatore farà bene a non tirar fuori gioie, orologi, tabacchiere di valore o borse di denaro, che sarà prudente porre sotto il guanciale, dopo aver posto qualche « macchinetta » nella porta, per assicurarsi di non aver visite troppo indiscrete. Chi viaggia si porti pure un vestito di seta, da indossare prima di coricarsi, e scosti il letto dal muro e ponga da capo e da piedi certi ingredienti allo scopo di non essere molestato dagli scarafaggi e dalle cimici.

Allora viaggiare rappresentava un atto eroico che si poteva azzardare nelle grandi occasioni,

Ferragosto, con le sue immense possibilità di diporto, e anche con le sue miserie, per chi non si può muovere neanche per un sol giorno dal suo abituale guscio, era del tutto sconosciuto e inconcepibile. I mezzi di locomozione, a piedi, a cavallo, in calesse e per mare, limitatissimi. Il mondo era bloccato e costituiva un grande avvenimento poter concludere la propria esistenza con un viaggio di qualche centinaio di chilometri. Oggi, fruendo di tutti i mezzi di locomozione e dell'attrezzatura modernissima della industria turistica, noi possiamo isarci, con un tratto di funivia, sulle vette immacolate dei picchi alpini, recarci in pullman sul riposante specchio dei laghi, scalare le nostre colline per una merenda in comitiva, andare al mare, nelle nostre cento città balneari, ai monti, in campagna, dove che sia, a trascorrere questa giornata, tanto per fare la nostra villeggiatura d'un giorno, il Ferragosto, e compiere, come un rito, questo bisogno di vacanza.

RICCARDO MARIANI

A COLLOQUIO CON IL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO DEI SINDACATI SOVIETICI

Vacanze in URSS

Tre milioni e mezzo di lavoratori trascorrono ferie felici nelle case di riposo dell'organizzazione sindacale - Crociere sul canale Volga-Don

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

MOSCA, *agosto*.

— Come si riposeranno e si curieranno quest'anno gli operai, le operaie, gli impiegati e le impiegate dell'Unione Sovietica durante le vacanze?

— *La stagione estiva è in pieno sviluppo in tutte le città balneari e di cura, ci ha risposto L. N. Soloviov. Nell'Unione Sovietica esistono numerose stazioni termali e balneari, situate lungo il litorale del Mar Nero e del Golfo di Riga, lungo le rive del Volga e del Dniepr, come pure in altri pittoreschi luoghi del nostro Paese. I soli sindacati possiedono 1.260 sanatori e case di riposo.*

— La maggioranza degli organizzati desidera, certamente, recarsi nel Mezzogiorno?

— *Ciò è comprensibile. Grazie alle condizioni climatiche e alle ricche risorse naturali, gli stabilimenti del litorale del Mar Nero e del Caucaso, celebri per le loro acque minerali, come i sanatori di alta montagna della Georgia, sono delle stazioni di cura di prim'ordine. Quindi nel Mezzogiorno si può incontrare gente proveniente sia dall'Estremo Oriente che dal Grande Nord, che dalla Siberia e dagli Urali.*

Nondimeno, nell'Unione Sovietica, esistono altre numerose stazioni termali locali e il loro numero aumenta continuamente. Il nostro Paese è ricco di sorgenti minerali, di fanghi medicinali, ecco perchè nuove case di cura, sanatori e case di riposo vengono aperte un po' ovunque: dal Baikal al Baltico, dall'istmo della Carelia all'Adgiaria.

I sanatori e le case di riposo sono tutte munite dei più moderni conforti. Molti sono circondati da vigneti e da frutteti. Nella maggior parte dei casi sono situati in mezzo a una pineta oppure nelle immediate vicinanze di una foresta. Molti sanatori dispongono di una superficie di cento e più ettari. Così, ad esempio, la casa di riposo di « Krasni rog », dipendente dal Consiglio generale dei Sindacati dell'Unione Sovietica, che è posta nella zona boscosa del distretto di Potchep, dispone di un terreno di 95 ettari di cui 28 formano il parco. La casa di riposo di « Jukorka », che appartiene al Comitato Centrale dei Sindacati delle costruzioni meccaniche, occupa una superficie di 100 ettari ed è situata in una pineta ai bordi del fiume Desna (Ucraina sovietica).

Cinema e sport

Per ben riposare, non devono mancare i luoghi di svago. Quindi tutti i luoghi di cura e di riposo sono muniti di circoli con sale di proiezione, di apparecchi radio, di palestre sportive a disposizione dei lavoratori.

— Quanti organizzati usufruiscono quest'anno di un soggiorno negli stabilimenti dei sindacati?

— *Circa 700.000 membri dei sindacati trascorreranno le ferie nelle stazioni balneari del Mezzogiorno, nel Caucaso e in Crimea. Per quanto concerne l'assieme dei sanatori appartenenti ai sindacati, questi ospiteranno più di 2.800.000 persone.*

Sia ben chiaro che ho parlato degli stabilimenti di cura e di riposo che appartengono ai soli sindacati. Del resto, tutti sanno, che numerose imprese, i ministeri e le amministrazioni possiedono i loro sanatori e case di riposo, quindi il numero dei cittadini e cittadine sovietiche che passeranno le loro vacanze pagate nei posti di cura e riposo è assai più elevato.

— A quanto ammontano le somme assegnate dai sindacati sovietici per il 1952 al fine di garantire un buon soggiorno nelle case di riposo e nei sanatori ai lavoratori?

— *Quest'anno i sindacati hanno assegnato un miliardo e 310 milioni di rubli. Questa somma viene prelevata dal bilancio delle assicurazioni sociali, che, com'è noto, nell'Unione Sovietica sono gestite direttamente dai sindacati. Un quinto di tutti i posti dei sanatori viene concesso gratuitamente e, in primo luogo, ai mutilati di guerra, alle donne in stato interessante, alle operaie madri di numerose prole. Il resto dei posti disponibili viene fatto pagare nella misura del 30 per cento del costo. Nelle case di riposo un decimo dei posti è distribuito gratuitamente, mentre il restante dei posti viene ceduto ad un terzo del valore reale. In generale, il prezzo di un posto in uno dei migliori sanatori non supera mai il 25-30 per cento del salario medio mensile.*

Stazioni termali

Inoltre i sindacati partecipano alle spese di viaggio di un certo numero di lavoratori che va in vacanza. Bisogna, tuttavia, sottolineare che, nel caso in cui il soggiorno in una casa di cura è previsto per la durata di un mese e l'interessato non ha diritto che a un congedo di due o tre settimane, il comitato del sindacato glielo prolunga a spese delle assicurazioni sociali.

Lavoratori sovietici che trascorrono il loro periodo di ferie estive in una accogliente casa di riposo in Crimea

— Come e in che misura è progredita la costruzione di nuovi sanatori e di stazioni termali?

— *Sono in corso di costruzione nuovi stabilimenti di cura, non solamente nel Caucaso, in Crimea e sul Golfo di Riga, ma pure in Ucraina, nell'Usbiekistan, nel Kasakstan, in Siberia, negli Urali, nei dintorni di Mosca e in molti altri luoghi. Dubito moltissimo che si possa trovare una sola regione — senza parlare delle Repubbliche — in cui non si aprano nuovi sanatori e nuove case di riposo. L'anno scorso è stata portata a termine, ad esempio, la costruzione del sanatorio « Piket » a Kislavodsk, di un altro a Sciartasc nei pressi di Sverdlovsk, per conto del Consiglio Centrale dei Sindacati dell'U.R.S.S., come pure di molti altri sanatori e case di riposo nelle regioni di Gorki, Nongorod e di Kuibiscev. Quest'anno sono entrati in attività altri stabilimenti di cura a Aluxta, Odessa e Feodosia. A Jdanov, sul litorale del Mar d'Azov è entrato in attività un sanatorio che appartiene al Sindacato dei metallurgici.*

— Quali altre forme di riposo offrite ai lavoratori?

— *Il campeggio, per esempio. Come l'anno scorso, decine di migliaia di sovietici intraprendono dei viaggi attraverso il Paese. Durante le loro escursioni si arrestano nelle case per turisti che sono sparse un po' ovunque.*

Per coloro che amano le crociere abbiamo case di riposo mobili: piroscafi, cioè, particolarmente attrezzati, che viaggiano lungo il Volga, oppure in altre direzioni. Quest'anno molti lavoratori trascorrono le vacanze estive sulla nuova via navigabile: il Volga-Don, raggiungendo la città di Rostov sul Don.

Non vi ho parlato, infine, delle case di riposo per un soggiorno di ventiquattr'ore dove numerosi operai e operaie, impiegati e tecnici vanno a trascorrere la domenica.

KYRIL RIABIN

Le prime a Roma

Giustizia senza processo

Un medico, implicato in loschi affari, scopre che la sua bellissima moglie lo tradisce con un paziente, un ex ufficiale pilota non ancora rimessosi dagli « chock » subiti in guerra. Per vendicarsi il medico, con raffinata crudeltà si vendica dicendo all'ex pilota, che gli resta ancora un anno di vita. Certamente — pensa il medico — il già scosso sistema nervoso dell'aviatore non resisterà all'incubo della morte incombente. Senonchè il presunto condannato, trova una bella ragazza che, al contrario di lui, vorrebbe morire, giustificando questa sua tesi con alcune pacchiane formule esistenzialistiche (« non riesco più nemmeno ad essere disperata, mi resta solo la noia la nausea »). Ma siccome sono giovani, fanno molto presto a dimenticare i loro lugubri pensieri e finiscono l'uno nelle braccia dell'altra

Ma il cinico e perfido dottore, quando si accorge che la propria moglie ha avvertito il pilota di diffidare di lui, la strangola. Alla fine, scoperto dalla polizia, il dottore si toglie distintamente la vita con una iniezione venefica

Il film è tratto da un romanzo del noto scrittore scandalistico francese Maurice Dekobra; in esso vediamo riuniti gran parte dei luoghi comuni del film giallo, del romanzo di appendice e dei « fumetti » E' pervaso da uno spirito decadente quanto mai banale e retorico e, alla fine, da un falso ottimismo. Tilda Thamar, Paul Meurisse e Gérard Landry interpretano i personaggi principali. La regia è di Jean Stelli.

Il trionfo della Primula Rossa

La storiografia e l'annalistica borghesi, hanno costantemente falsificato e denigrato la gloriosa rivoluzione francese dell'89; ad esse si è aggiunta certa letteratura reazionaria e, infine, certo cinema.

Questo film di produzione inglese si rifà, come dice il titolo, al romanzo della baronessa d'Orczy e, come quello, tenta di gettar fango sulla rivoluzione.

Inutile dilungarci sulla storia che del resto è facile immaginare: la Primula Rossa, un astuto, intelligentissimo, elegante gentiluomo inglese la fa in barba agli ottusi, perfidi e crudeli rivoluzionari.

Barry K. Barnes incarna il personaggio principale, in modo da farlo somigliare più ad un fatuo ed effeminato cicisbeo, che a un uomo di fegato; lo affiancano due attrici mediocrissime: Sophie Stewart e Margaretta Scott. James Mason è relegato in una parte secondaria. Responsabile di questa pellicola tendenziosa è Hans Sewartz.

Vice

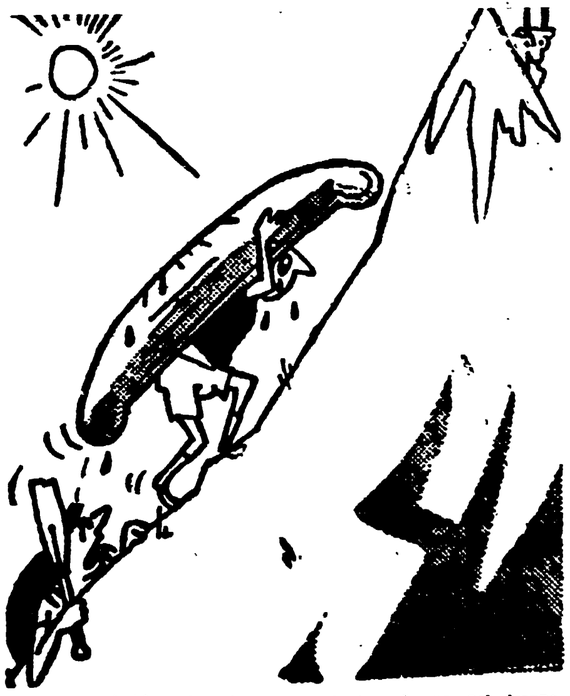
Due parti trigemini a Foggia e Catanzaro

In località Serrata di S. Giovanni d'Albi (Catanzaro), la contadina Teresa D'Ippolito, di 21 anni, coniugata da un anno al contadino Francesco Corea, ha dato ieri alla luce tre bambini di sesso maschile.

Un altro parto trigemino si è avuto nell'ospedale di San Severo (Foggia) dove la signora Lena Montedoro-Marinelli ha dato alla luce tre gemelli che godono ottima salute, assieme alla puerpera. La Montedoro è già madre di altri tre bambini, due dei quali sono gemelli.

Ridete con la calura

« Smettila di gridare soltanto "aiuto", per provare l'eco. Qualcuno potrebbe pensare che siamo in pericolo sul serio! »



« Qualcosa mi dice che ci stiamo allontanando un po' troppo dalla spiaggia... »

IL GAZZETTINO CULTURALE

NOTIZIE DEL CINEMA

Il codice Hays in Italia ?

Recentemente, è stata su una rivista cinematografica una discussione in merito alla pretesa crisi dei soggetti nel nostro Paese. In realtà, questa crisi non esiste. I soggetti ci sono, e ci sono pure i soggettisti, sia quelli già affermati e giustamente famosi, sia quelli giovani che in questi ultimi anni, hanno fatto parlare di sè.

La crisi non esiste, perchè decine e decine di ottimi soggetti vengono venduti ai produttori, i quali li comprano evidentemente con l'intenzione di trarne film. Però il tempo passa e i soggetti rimangono chiusi nei cassetti delle Case di produzione. Naturalmente, la colpa non è tutta del produttore se i soggetti non diventano film; il fatto è che i produttori hanno paura di rischiare un centinaio di milioni per produrre un film che poi verrà boicottato ed osteggiato dagli organi ufficiali di censura

Succede per esempio, che un produttore racconti ad un conoscente che intende realizzare un film di carattere, poniamo, religioso. Dopo un po' l'amico gli dice « Sai, ho parlato del tuo progetto con uno che "sta in alto": temo che non sia troppo opportuno toccare argomenti religiosi, "lui" te lo sconsiglia. Lascia andare ».

Il produttore allora ha capito che quel film non si deve fare. In questo modo, all'incirca, funziona la « censura preventiva ».

I soggettisti, specie quelli giovani, fanno il possibile per scrivere trame contenenti una visione critica della realtà e della società; questi soggetti sono moralmente castigati non hanno nè contro la religione, nè contro i dogmi della Chiesa, sono soggetti veri in ogni senso. Non dovrebbero perciò, a lume di logica, procurare grane ai produttori. Invece succede il contrario; sono proprio questi i soggetti che rimangono ad ammuffire appunto perchè hanno un contenuto serio, sociale e umano

Ci è stato ad esempio raccontato che i produttori si spaventano al solo accenno ad un soggetto ispirato a Nomadelfia e alla storia di Don Zeno. Argomento « tabù »!

Insomma i nostri migliori cineasti sono costretti a lavorare in un'atmosfera di ricatto, di velate minacce, di timore. Ormai, si sta creando, tacitamente, un codice Hays italiano di ispirazione confessionale

Allo stesso tempo si tenta di indirizzare i registi verso i film retorici. Questi film vengono aiutati con ogni mezzo e sembra che persino i vari ministeri (Marina, Aeronautica, ecc.) li sovvenzionino.

Poi, magari, succede che quando all'estero riscuote successo un film che in Italia è stato realizzato con infinite tribolazioni e che ha dovuto superare incagli e grane di ogni genere, sono gli stessi esponenti governativi, che in patria l'hanno boicottato, a menarne gran vanto

Vice

Film italiani all'estero

La cinematografia italiana ha riportato un'altra importante affermazione internazionale nel corso delle *Giornate d'Arte Cinematografica* di Heidelberg. In seguito ad un referendum tra il pubblico, il primo posto nella graduatoria è stato assegnato al film *Il cappotto* di Alberto Lattuada. Al secondo posto veniva classificato *Miracolo a Milano* di De Sica. In un'altra graduatoria preparata dai membri della commissione del Festival, veniva assegnato il primo posto a *Miracolo a Milano* e il terzo al *Cappotto*, dietro il film di Luis Bunuel *Los olvidados*.

Pure *Il cammino della speranza* presentato in questi giorni a New York in prima visione, ha riscosso lusinghieri consensi della critica e del pubblico

A Knokke le Zoute al termine della *Quindicina del film italiano*, un referendum tra il pubblico ha consacrato *Il cappotto* di Lattuada come il migliore tra i film presentati. Renato Rascel è stato riconosciuto come il migliore interprete maschile e Maria Fiore la migliore interprete femminile.

Un nuovo film di Visconti

Luchino Visconti il regista de *La terra trema* e di *Bellissima*, realizzerà prossimamente per la produzione Forges Davanzati il film *Senso*, tratto da una novella dello scrittore Camillo Boito. Recentemente, Visconti ha dovuto rinunciare alla realizzazione di *Marcia Nuziale*.

La vicenda di *Senso*, ambientata a Venezia Verona e Trento nel secolo scorso, sarà imperniata sulla figura di una donna innamorata di un uomo indegno di lei.

Joe Louis attore

Joe Louis il popolare ex campione mondiale dei pesi massimi noto anche come « il bombardiere negro », comparirà come protagonista in un film dedicato alla rievocazione delle vicende della sua vita e dei combattimenti da lui sostenuti. Il film sarà intitolato *Joe Louis Story*.

Rentrée di Olivia

Dopo essere stata per alcuni anni lontana dagli « studios » di Hollywood la brava Olivia De Havilland che nel frattempo si è dedicata al teatro, rientrerà nel cinema come protagonista del film *My cousin Rachel*, tratto dal romanzo di Daphne Du Maurier. Il film sarà diretto da Henry Koster.

Ceylon a Venezia

Al prossimo Festival di Cinema di Venezia è stata, per la prima volta, invitata a partecipare l'isola di Ceylon, che offrirà al pubblico un lungometraggio di carattere documentario intitolato *New Horizons* (*Nuovi Orizzonti*), prodotto dalla Sezione cinematografica di quel Governo.

Sarà interessante notare che tale Sezione, voluta dal Governo di Ceylon dopo che il Paese ebbe ottenuta l'indipendenza, fu iniziata e diretta per tre anni da un italiano: Giulio Petroni, affiancato da altri due tecnici italiani, Federico Sarra e Giorgio Calabria

Oggi a Pescara la « Dodici ore »

AVVENIMENTI SPORTIVI

Designati da Costa gli «azzurri» della pista

CON LA PARTECIPAZIONE DI KUBLER, RICK, BOBET E NOLTEN

Domani si corre la Tre Valli prova generale dei mondiali

Della squadra « azzurra » assenti Bartali, Bevilacqua, Minardi e Petrucci - Domenica sul circuito di Ivrea di scena i ragazzi di Proietti

(Dal nostro inviato speciale)

VARESE, 14 — *La « Tre Valli » esce, ancora, dalla sua vecchia strada; infatti, il traguardo, questa volta, non sarà a Varese; la gara romperà il nastro a Luino dove, di solito, fanno le corse le motociclette. E' la moda: le corse d'oggi cambiano strada; la « Tre Valli » n. 32 si è tracciata questo percorso: Varese, Tradate, Saronno, Castellanza, Busto Arsizio, Gallarate, Sesto Calende, Angera, Besozzo, Cittiglio, Laveno, Luino, Grantola, Cunardo, Ganna, Bedero, Valcuvia, Brinzio, Varese, Arcisate, Porto Ceresio, Ponte Tresa, Ghirla, Grantola, Luino, Porto Valtravaglia, Laveno, Cittiglio, Canonica di Cuvio, Luino, con tre giri del circuito. In tutto, km. 232.*

Percorso misto, con la Grantola (due volte) e il Brinzio che fanno da scala; corsa elastica, dunque. Corsa che sarebbe buona per le gambe, in allenamento, degli « azzurri » che, otto giorni dopo, dovranno far la corsa dell'arcobaleno.

Ma non tutti gli « azzurri » verranno a Varese. Anzi, saranno pochi quelli in gara: ci sarà Magni, con la « Ganna »; hanno dato l'adesione Astrua e Moresco; s'aspetta l'iscrizione di Bartali. Ma è poco probabile la partecipazione di Bartali. Infatti, sabato, il campione dovrebbe soddisfare un impegno a Castelletto d'Orba, dove, tra gli altri, sono stati ingaggiati Albani, Corrieri, Carrea, Casola, Moresco, Giacchero.

Petrucci, poi, è in allenamento sulle strade di casa, e non dovrebbe muoversi. Così, Minardi e Bevilacqua impegnati, domani, a Badia Polesine. D'altra parte, Alfredo Binda ha lasciato liberi gli « azzurri » di far quello che più a loro piace. Il C. T. ch'è molto vicino alla Società che organizza la corsa, non ha creduto opportuno dare ordini che avrebbero potuto sembrare interessati.

La « Tre Valli » non ha pronostico, e si capisce: si tratta, più che altro di una corsa d'allenamento. Comunque, i nomi di Magni, Kubler e Van Steenbergen sono quelli che più hanno probabilità e possibilità di sfrecciare sul nastro del traguardo di Luino.

Sabato a Varese, con i grandi. Domenica a Ivrea, con i piccoli. A Ivrea, domenica, saranno in corsa i ragazzi di Proietti. Battaglia grossa, per la definitiva scelta degli « azzurri »; battaglia nella quale si ingaggiano Ghidini e Bartalini, Bernardi e Bruni, Ciancola e Fantini, Gismondi e Guerrini, Masarati e Monti, Nencini e Zucconelli.

Dopo la corsa Proietti farà la scelta. E speriamo che sia una buona scelta; i ragazzi del ciclismo di casa nostra hanno un obbligo: difendere la « maglia » di Ghidini, e far dimenticare la sbiadita, e poco furba, corsa dei Giuochi d'Olimpia. Dei ragazzi di Proietti, della loro corsa sul "Circuito di Ivrea", vi farò la cronaca e il commento su « l'Unità del lunedì ».

ATTILIO CAMORIANO

Il ritorno di Kubler

Ma la « Tre Valli », più che le corsette in pitsa, poteva servire agli « azzurri » per tener vive, preparate, le ruote degli uomini che tenteranno l'avventura a Lussemburgo. Tanto più che questi uomini, A Varese, si potevano mettere a confronto con dei campioni che, nella corsa dell'arcobaleno, dovranno essere tenuti d'occhio.

Il campo della « Tre Valli » è ricco di buoni nomi di campioni che vengono dal Belgio, dalla Svizzera, dall'Olanda. Punte di queste pattuglie sono Kubler, Van Steenbergen e Nolten, tre uomini — cioè — che nella corsa per il campionato del mondo della strada potrebbero fare il gran gioco.

Il « ritorno » di Fedry Kubler è atteso con curiosità. Ferdy non ha fatto il "Giro di Francia", e è sconfitto nel Campionato di Svizzera, sconfitto, domenica, nel "Circuito di Klingnau" — dà, ora, la impressione di non essere in buone condizioni di forma. Bene ha fatto, dunque, Magni a non perdere l'occasione di « provare » Kubler, per lo meno. Fiorenzo, vedrà se il diavolo, Ferdy, è sempre brutto come lo si dipinge.

E poi ci sarà anche Bobet, deciso a riprender quota, dopo gli insuccessi di questi ultimi tempi. I francesi parlano di un Bobet rimesso a nuovo, riposato, audace, quasi un Bobet dei tempi belli. Eppure ci hanno pensato un bel po' in Francia prima di metterlo nella squadra, che al Lussemburgo difenderà il prestigio tricolore. Bah, forse la risposta sulle reali condizioni di Louison l'avremo sabato alla Tre Valli.

E interessante sarà anche il confronto fra Magni e Van Steenbergen, un altro che a Lussemburgo può far saltare il banco, come ha già fatto a Copenaghen, nel 1949, contro il più grande Coppi ch'io abbia visto. Rik è riposato, e delle corse piatte, che fanno la giostra è uno specialista. Poi c'è Nolten, un giovanotto che ha le gambe di seta e che cammina, sul passo, con la facilità e la prepotenza della Schulte di buona memoria.

I nipiù, per fare il buon peso nella « Tre Valli » c'è posto anche per Impanis, per Schils, per Ockers per Ketelecr, e per Scaher e Gottfried Weilenmann. Tutti uomini con le gambe buone, che alla « Tre Valli » dànno l'importanza che merita una corsa fatta apposta per slegare le ruote delle biciclette che, poi, si lanceranno nella grande giostra di Lussemburgo.

La « Tre Valli » non ha pronostico, e si capisce: si tratta, più che altro di una corsa d'allenamento. Comunque, i nomi di Magni, Kubler e Van Steenbergen sono quelli che più hanno probabilità e possibilità di sfrecciare sul nastro del traguardo di Luino.

Sabato a Varese, con i grandi. Domenica a Ivrea, con i piccoli. A Ivrea, domenica, saranno in corsa i ragazzi di Proietti. Battaglia grossa, per la definitiva scelta degli « azzurri »; battaglia nella quale si ingaggiano Ghidini e Bartalini, Bernardi e Bruni, Ciancola e Fantini, Gismondi e Guerrini, Masarati e Monti, Nencini e Zucconelli.

Dopo la corsa Proietti farà la scelta. E speriamo che sia una buona scelta; i ragazzi del ciclismo di casa nostra hanno un obbligo: difendere la « maglia » di Ghidini, e far dimenticare la sbiadita, e poco furba, corsa dei Giuochi d'Olimpia. Dei ragazzi di Proietti, della loro corsa sul "Circuito di Ivrea", vi farò la cronaca e il commento su « l'Unità del lunedì ».

ATTILIO CAMORIANO

Uno dei motivi di particolare interesse della Tre Valli è costituito dalla « rentrée » di Kubler e di Bobet.

Coppi in allenamento sulle strade liguri

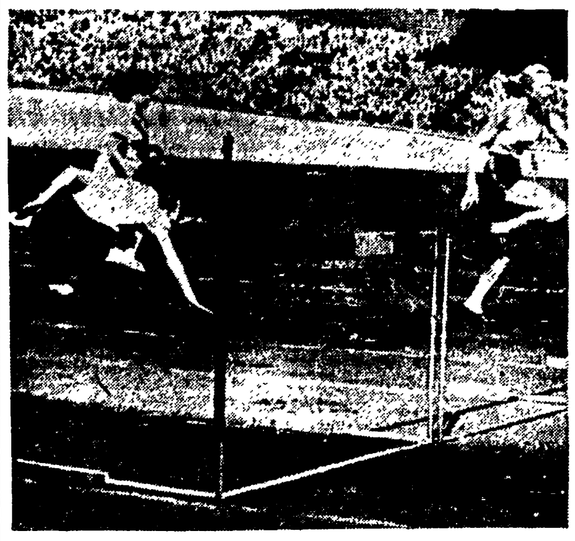
GENOVA, 14. — Coppi, dopo la visita medica all'Istituto Rizzoli di Bologna è tornato a Novi Ligure. Stamane, il « campionissimo », in compagnia di Giacchero, ha inforcato la bicicletta (alla quale è stato applicato un manubrio speciale) ed ha compiuto la sua prima uscita di allenamento percorrendo circa una trentina di chilometri a buona andatura.

Rientrato verso mezzogiorno Coppi ha dichiarato che continuerà ad allenarsi anche nei prossimi giorni e che spera di riprendere a correre per la seconda metà di settembre. La ripresa dell'attività verrà più o meno affrettata a secondo l'esito della visita che il « campionissimo » subirà tra 15 giorni a Bologna, appena tolta l'ingessatura.

Vittoria a Belfast di moto italiane

BELFAST, 14. — Le motociclette italiane si sono oggi nettamente imposte nelle classi 250 e 125 cc. del G. P. dell'Ulster, aggiudicandosi i primi due posti in entrambe le categorie. Nella classe 125 cc. la vittoria ha arriso all'inglese Sandfors, che ha impiegato il tempo di 2.20'41" 3/5, mentre nella classe 250 ha vinto Maurice Cann, che ha battuto il nostro Lorenzetti di 32"; il tempo del vincitore è stato di 2 17'52".

L'addio di Fanny



Un documento di eccezionale valore: la caduta di Fanny Blankers Koen, la « mamma volante » nel corso della riunione tenutasi domenica ad Amsterdam. E' l'ultimo atto di una grande carriera sportiva; infatti in seguito alla caduta Fanny ha deciso di ritirarsi dallo sport.

INIZIATO STAMANE IL « GRANDE CAROSELLO »

Settanta bolidi in corsa alla "12 ore„ di Pescara

Il binomio Paolo Marzotto-Bracco (Ferrari 3000) fra i favoriti - La partecipazione della « Talbot 4500 » - Pronostico molto incerto nella categoria «Gran Turismo »

PESCARA, 14 — Solo poche ore ci separano ormai dall'inizio della « 12 ore » automobilistica che domani si correrà sul circuito cittadino. La gara che viene a sostituire il circuito di Pescara (per macchina della formula 102) nel tradizionale appuntamento di Ferragosto è quanto mai attesa ed in città non si fa che discutere dei suoi motivi tecnici e spettacolari.

I tifosi più anziani ricordano con calore le gare di resistenza dell'anteguerra e discutono con accanimento sul duello fra le Alfa Romeo di Severi-Cortese, Tadini-Barbieri e Rosa-Comotti nella « 24 ore » del 1934 e sulla lotta ripresa da Severi-Cortese e Rosa-Comotti l'anno dopo. I più giovani ricordano la gesta dei loro beniamini negli anni più vicini e parlano delle « Sei ore » successive, della gara di Le Mans, ecc. Ognuno sostiene le possibilità del suo « asso » preferito, ognuno ha un nome da proporre al pronostico per la vittoria assoluta.

Una grande corsa, quindi che trae dalla sua incertezza i motivi più appassionanti, attende domani a Pescara gli appassionati dell'automobilismo. E se la concomitanza di altre gare di carattere internazionale, ha tolto alla « 12 ore » alcuni piloti di fama mondiale non si è però riusciti a svalutare la sua importanza. Macchine come la « Ferrari » 3000 cc e 4100 cc, le « Alfa » 2000 e 2500, le « Osca » « Zagato », le « Fiat-Siata 8 V », ecc. disseminate nelle varie categorie e nomi quali di Paolo Marzotto, Bracco, Scotti, Simon, Bornigia, Capelli, Rossi, Venezian, Taraschi, Tinozzo, Zagato ed altri le assicurano a priori un successo tecnico e spettacolare di prim'ordine.

Di binomi forti, alla « Dodici ore » ce ne sono più di uno, ma molti — in gara con macchine di piccola cilindrata — non potranno andare oltre un successo di categoria. Ed ecco allora che la resa dei candidati alla vittoria assoluta si restringe; fra i rimanenti fa spicco il nome di Paolo Marzotto e del suo compagno di macchina che dovrebbe essere Simon o Bracco. In un primo tempo infatti la « Ferrari » aveva annunciato la sua presenza ufficiale con una 3000 guidata da Villoresi, poi, dopo il Circuito di Senigallia, Villoresi è stato sostituito con Paolo Marzotto e Simon; ora sembra che il compagno di guida dell'asso di Valdagno sarà invece Bracco. Un compagno migliore del brillante vincitore della « Mille Miglia » per Marzotto non si poteva trovare e battere un binomio di questa specie, sebbene non sia impossibile, non sarà facile nemmeno quando i rivali si chiamano Scotti, Bornigia, Comotti, Sighinolfi, ecc.

E la « Ferrari 4100 » di Scotti non sarà poi tanto da meno della 3000 del dominatore di Senigallia. Al tutto uniamo il sapore di rivincita che assume la corsa fra il valdagnese e il fiorentino, primi e secondi a Senigallia, e otterremo un motivo di alto interesse tecnico, agonistico e spettacolare che non mancherà di dare alla gara l'atteso successo.

Non dobbiamo poi dimenticare la « Talbot 4500 » di Blanc. La macchina francese si presenta forte della prova fornita alla 24 ore di Le Mans dove ha tenuto la testa della gara per ben 23 ore prima di cedere alla « Mercedes ».

Anche nelle altre categorie la lotta si presenta accanita ed il pronostico quanto mai incerto. Nella categoria 1100 il nome di Cabianca si presenta come il più autorevole candidato all'iscrizione all'albo d'oro della corsa ma, se egli sarà in gara, il che non è ancora del tutto certo, i vari Rossi, Venezian e Scala non si lasceranno battere facilmente.

Fra le 750 la lotta dovrebbe restringersi a Taraschi Butti, Musso e Zanuini mentre nella categoria « gran turismo » Fiat 8 V., Lancia Aurelia e Alfa Romeo si dividono alla vigilia i favori del pronostico.

F. M.

D'Inzeo e Thiedemann alla pari al «Gran Premio di Aachen »

AACHEN, 14. — Il tenente Piero D'Inzeo e il tedesco Fritz Thiedemann hanno vinto oggi a pari merito il G. P. Internazionale d'equitazione di Aachen, a conclusione di un emozionante duello, nel corso del quale per ben 4 volte i due cavalieri hanno compiuto un percorso netto.

PER I CAMPIONATI DEL MONDO DI CICLISMO

Designati dal C.T. Costa gli "azzurri„ della pista

L'elenco dei prescelti - Disposizioni per la partenza

MILANO, 14. — Su proposta del Commissario Tecnico per la pista, l'U.V.I. ha designato oggi i corridori delle singole specialità che parteciperanno ai campionati mondiali dandone comunicazione al comitato organizzatore.

Inseguimento professionisti: Bevilacqua Antonio, Albani Giorgio, Palzza Donato, De Filippis Nino;

inseguimento dilettanti: De Rossi Nino, Campana Loris, Messina Guido, Faccini Silvio;

velocità professionisti: Ghella Mario, Bergami Primo, Degli Innocenti Sergio;

velocità dilettanti: Saccni Erzo, Naspes Antonio, Morettini Marino, Pugi Ilvo, Valsi Vittorio, Pinarello Cesare;

stayer: Martino Giuseppe, Frosio Ella.

Disposizioni per la partenza: i nomi dei corridori (titolari e riserva) che partiranno dalla Stazione Centrale di Milano venerdì 22 agosto alle ore 21,55, via Domodossola, per raggiungere Parigi, saranno comunicati in seguito. La comitiva sarà accompagnata dal C.T. Costa e dal massaggiatore Cimurri.

Il comunicato che sopra riportiamo non precisa però chi scenderà in pista e chi, invece, resterà seduto sugli spalti a fare da riserva. Comunque non è problematico intuire chi, dei due gruppi, sarà incaricato di tentare la conquista della maglia iridata: tra i professionisti, nell'inseguimento, saranno di scena Bevilacqua ed Albani che nella pista di Senigallia si sono dimostrati nettamente superiori a Piazza ed a De Filippis. Nella velocità pura, invece, Ghella e Bergomi, saranno i prescelti: purtroppo, però, in questa specialità partiamo handicappati poichè i « nostri » avranno a che fare con uomini nettamente superiori.

Tra gli stayers i due prescelti, Martino e Frosio, parteciperanno ambedue alla gara, particolarmente aperta a qualsiasi risultato.

Nella categoria dilettanti le nostre probabilità sono superiori a quelle dei professionisti: Enzo Sacchi resta sempre il favorito di turno anche se la prova « mondiale » gli riserva elementi di maggior classe delle olimpiadi. Nella stessa specialità, cioè nella velocità pura parteciperà certamente Morettini che nella quasi-pista di Senigallia ha fatto registrare un ottimo 12"1/10. Il terzo velocista dovrebbe essere Pugi a meno che all'ultimo momento Costa non gli preferisca Maspes, più smaliziato nelle prove particolarmente impegnative.

Nell'inseguimento la vittoria non dovrebbe sfuggire al già campione del mondo e campione olimpionico Mino De Rossi, il cui stile e la cui forza ne fanno il migliore in senso assoluto. L'asso genovese verrà affiancato dall'« outsider » Campana che nella selezione di Como si è permesso il lusso di battere un Messina in piena forma staccandolo di oltre 6"!

G. N.

PALLANUOTO

Lazio - R. N. Florentia domenica allo Stadio

Domenica, alle ore 21 precise, avrà inizio nelal piscina dello Stadio Torino l'atteso incontro di pallanuoto tra la Lazio e la R. N. Florentia, valevole per il campionato di serie A.

La Lazio scenderà al gran completo con i quattro olimpionici Ognio, Gionta, Ceccarini e Gambino, nonchè gli ottimi Catalani, Baccini e Troli.

INTENSA ATTIVITA' AGONISTICA DEI NOSTRI EQUIPAGGI

Vele "azzurre„ a Cascais

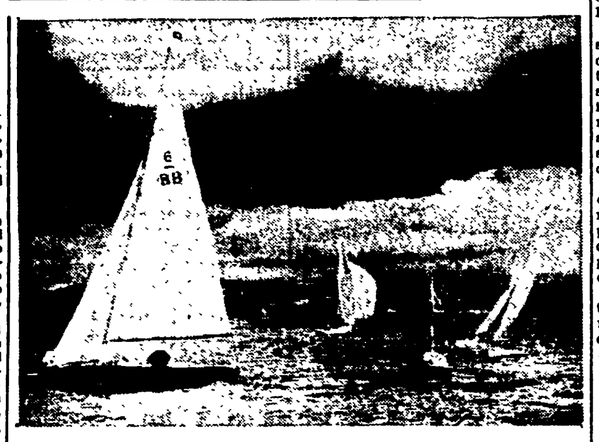
L'Italia sarà inoltre presente alle gare di Copenaghen, Oslo e Le Havre

GENOVA, 13. — L'attività agonistica della vela nella seconda quindicina di agosto è veramente degna di rilievo: Copenhagen, Cascais (Lisbona), Oslo e Le Havre sono i campi di regata internazionali che ospiteranno i nostri migliori equipaggi.

A Copehagen, e precisamente a Shovshoved, avranno luogo dal 14 al 16 agosto le regate per il campionato europeo della classe « *Snipe* » al quale parteciperà la barca « *Titta V* » di Enrico Audizio, timoniere Mino Della Casa e manovratore Francesco Tubarchi.

A Cascais (Lisbona) dal 17 al 31 agosto c.a. il campionato d'Europa e Nord Africa (17-22 agosto) ed il campionato del mondo (26-31 agosto) della classe « Star » con la partecipazione di cinque nostre unità da regata e precisamente: « *Merope* » (equipaggio Straulino-Rode); « *Elettra* » (equipaggio Nerdio-Sangulin); « *Asterope* » (equipaggio Cosentino-Stella); « *Fiadolin* » (equipaggio Salata-Pelloli) e « *Faneca* » (equipaggio Rivelli-Schetino).

Ad Oslo dal 19 al 25 agosto le regate per la « Coppa d'Oro » dei 6 metri stazza internazionale con la partecipazione del nostro « *Violetta II* » del sig. Gino Alquati, dello Yachit Club Italiano, equipaggio Pino Canessa (timoniere) Pietro Boglietto, Cigi de Manincor, Giuseppe Crovetto e Leo Carattino e Francesco Ghigliazza.



A Le Havre dal 24 al 29 agosto la « Coppa Virginie Hariot » riservata alla classe dei « *Dragoni* » con la partecipazione della barca triestina « *Tergeste* » così equipaggiata: Sergio Correntino (timoniere), Piero Gorgatte e Annibale Pellaschiero.

LE PROTAGONISTE DELLA "A„ [1952 - 53]

LA JUVENTUS

Iniziando una piccola rassegna delle squadre, che disputeranno il campionato di serie A nella stagione 1952-53 non si poteva fare a meno di iniziare con la Juve, la meravigliosa protagonista del campionato 1951-1952 e detentrice dello scudetto tricolore. Ecco dunque la Juve: i dirigenti bianconeri hanno confermato la fiducia a tutti gli atleti dello scorso anno; unica preoccupazione è stata quella di rafforzare la schiera delle riserve, con gli acquisti di Carapellese e Pinardi. Unica cessione di rilievo, quella diBizzotto alla Spal. Allenatore resta Sarosi.

Carapellese

ACQUISTI: Pinardi (laterale ambidestro) dal Como e Carapellese (ala sinistra) dal Torino.

CESSIONI: Caprile (ala sinistra) alla Lazio; Bizzotto (laterale sinistro) alla Spal; Sansolini (ala destra) al Piombino; Patrucco (terzino sinistro) al Genoa; Gamba (centro avanti) al Vicenza; Boniforti (terzino destro) libero; Mazzucco (centro avanti) alla Alessandria; Bey (ala destra) all'Alessandria.

Pareia è rimasto bianconero

Formazione probabile

Viola

Berbuccelli Ferrario Manente

Mari Piccinini

K. Hansen J. Hansen

Muccinelli Boniperti Praest

RISERVE: Cavalli, Corradi, Farola, Tortonese, Pinardi, Vivolo, Carapellese, Scaramuzzi.

TEATRI E CINEMA

TEATRI

BARBERINI: ore 21,15: « Quel signore delle cinque »
CARACALLA: domani alle ore 21: « Turandot »
CASINA DELLE ROSE: varietà con Billi e Riva
COLLE OPPIO: ore 21,30 Compagnia Stabile: « Settemmezzo ».
LA QUERCIA: Imminente inaugurazione con l'« Imperatore Jones ». Protagonista John Kitzimille.

VARIETA'

Alhambra: L'avventuriero di Macao e rivista
Ambra-Iovinelli: Forza bruta e riv.
Volturno: Totò al Giro d'Italia e riv.

ARENE

Appio: Due settimane d'amore
Adriarena: Il brigante Musolino
Ars: Il segreto di uan donna e riv.
Aurora: La spada di Montecristo
Corallo: L'uomo dell'Est
Castello: L'asso nella manica
Ciampino: La montagna rossa
Del Fiori: Il bacio di mezzanotte
Del Pini: Destino
Delle Terrazze: Le avventure di Capitan Blood
Esedra: L'uomo in nero
Felix: I cinque segreti del deserto
Ionio: Le avventure di Capitan Blood
Laurentina: Luna Rossa
Lucciola: Stasera sciopero
Lux: Il microfono è vostro
Monteverde: La valle della vendetta
Nuovo: Vedi Napoli e poi muori
Orione: Gli invincibili
Paradiso: La duchessa dell'Idaho
Prenestina: Gung Ho
S. Ippolito: Gli amanti di Ravello
Taranto: L'amante indiana
Venus: Occhio per occhio

CINEMA

A.B.C.: Hellzapopping
Adriacine: Il brigante Musolino
Alcyone: Tarzan sul sentiero di guerra
Ambasciatori: La dinastia dell'odio
Apollo: Kon Tiki - I cacciatori di teste
Appio: Due settimane di amore
Aquila: L'inafferrabile
Arenula: O sole mio
Ariston: Sabbie mobili
Astoria: Tarzan sul sentiero di guerra
Astra: Tizio, Caio e Sempronio
Atlante: L'asso nella manica
Attualità: Neve rossa
Augustus: Furore
Aurora: La spada di Montecristo
Ausonia: Tizio, Caio e Sempronio
Bellarmino: Jack il Bucaniere
Bernini: Anna prendi il fucile
Bologna: Due settimane di amore
Brancaccio: Tarzan sul sentiero di guerra
Capannelle: La storia di Edith Calvert
Castello: L'asso nella manica
Centocelle: Un posto al sole
Centrale Ciampino: La montagna rossa
Cine-Star: Tizio, Caio e Sempronio
Clodio: Le eroiche gesta di Paperino
Cola di Rienzo: Due settimane di amore
Colonna: Miracolo a Milano
Colosseo: Il vascello misterioso
Corso: Giustizia senza processo
Cristallo: 47 morto che parla
Delle Maschere: Sabbie rosse
Delle Terrazze: Le avventure di Capitan Blood
Delle Vittorie: Due settimane di amore
Del Vascello: Furore
Diana: Facciamo il tifo insieme
Doria: Vedi Napoli e poi muori
Eden: Tizio, Caio e Sempronio
Espero: Baciami e lo saprai
Europa: La prova del fuoco
Excelsior: Catene invisibili
Farnese: I 4 cavalieri dell'Oklahoma
Faro: Passaggio a Bahama
Fiamma: Ninna nanna a Broadway
Fiammetta: Man in the saddle
Flaminio: Quando i mondi si scontrano
Fogliano: Sua altezza si sposa
Galleria: Sabbie mobili
Giulio Cesare: Tizio, Caio e Sempronio
Golden: Tizio, Caio e Sempronio
Imperiale: Il trionfo della Primula Rossa
Impero: Terra selvaggia
Induno: I 7 peccati capitali
Ionio: Canzone pagana
Iris: Lo scrigno delle sette perle
La Fenice: Sangue e arena
Lux: Il microfono è vostro
Massimo: L'ultimo dei bucanieri
Mazzini: Obiettivo X
Moderno: L'uomo in nero
Modernissimo: Sala A: Tarzan sul sentiero di guerra; Sala B: Le eroiche gesta di Paperino
Novocine: Le eroiche gesta di Paperino
Nuovo: Vedi Napoli e poi muori
Odeon: Lo scrigno delle 7 perle
Orione: Gli invincibili
Olympia: La setta dei tre K
Orfeo: Valle delle aquile
Ottaviano: Kon Tiki - I cacciatori di teste
Palazzo: Il difensore di Manila
Palestrina: Tarzan sul sentiero di guerra
Parioli: Salerno ora X
Preneste: Quando i mondi si scontrano
Primavalle: La figlia dello sceriffo
Quirinale: Tizio, Caio e Sempronio
Primavalle: La figlia dello sceriffo
Reale: Tarzan sul sentiero di guerra
Rex: Due settimane d'amore
Rialto: La gang
Roma: Come scopersi l'America
Rubino: Omertà
Salario: L'uomo di ferro
Sala Umberto: I gangsters
Salone Margherita: La storia di un detective
Sant'Ippolito: I gangsters
Savoia: Tizio, Caio e Sempronio
Silver Cine: Eva contro Eva
Smeraldo: Vedi Napoli e poi muori
Splendore: Il richiamo nella tempesta
Stadium: L'anima e il volto
Supercinema: Quel fenomeno di mio figlio
Trevi: I vendicatori
Trianon: O.K. Nerone
Tuscolo: Virginia
Ventun Aprile: Stasera niente di nuovo
Verbano: Damasco 25
Vittoria: La setta dei tre K
Vittoria Ciampino: L'avventuriero di New Orleans

5 *Appendice dell'UNITÀ*

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

Era un vecchio alto, diritto e robusto, dal viso severo, di cui sarebbe stato difficile precisare l'età, perchè sembrava vecchio e giovane a un tempo. Uno di quegli uomini che sono pieni di anni e pieni di forza, che hanno i capelli bianchi sulla fronte e un lampo giovanile nello sguardo; quarant'anni per il vigore e ottanta per l'autorità.

Al momento in cui era salito a bordo della corvetta, il suo mantello da marinaio si era aperto, e si era potuto vederlo vestito di larghe braghe dette « bragon-bras », di stivali e di una giacca di pelle di capra, che sopra mostrava il cuoio con passamaneria di seta, e di sotto il pelo ispido e selvaggio; costume completo del contadino bretone. Queste antiche vesti bretoni avevano due scopi, servivano per i giorni di festa come per i giorni di lavoro, e si rivoltavano, offrendo a volontà la parte pelosa e la parte ricamata; pelle di bestia tutta la settimana, abito di gala la domenica.

L'abito da contadino che portava quel vecchio era, come per aumentare una verosimiglianza cercata e voluta, liso alle ginocchia e ai gomiti, e sembrava essere stato lungamente portato; il mantello da marinaio in grossa stoffa pareva un cencio da pescatore. Questo vecchio aveva in testa il cappello rotondo del tempo, a cilindro ed a larga tesa che, ripiegato, ha l'aspetto campagnolo e, rialzato da una parte con un gallone a coccarda, ha l'aspetto militare, egli lo portava abbassato alla contadina, senza coccarda nè gallone.

Lord Balcarres, governatore dell'isola, e il principe della Tour d'Auvergne l'avevano personalmente condotto e installato a bordo. L'agente segreto dei principi, Gélambre, antica guardia del corpo del conte d'Artois, aveva personalmente sorvegliato la sistemazione della sua cabina spingendo la cura e il rispetto, sebbene distinto gentiluomo, fino a portare a quel vecchio la valigia. Lasciandolo per tornare a terra, il Signor di Gélambre aveva fatto al contadino un profondo saluto. Lord Balcarres gli aveva detto: — Buona fortuna, generale —, e il principe della Tour d'Auvergne gli aveva detto: — Arrivederci, cugino!

« Il contadino » era effettivamente il nome con cui gli uomini dell'equipaggio avevano subito designato il passeggero nei brevi dialoghi che gli uomini di mare hanno tra loro; ma, senza saperne di più, capivano che quel contadino non era un contadino, così come la corvetta da guerra non era una corvetta da carico.

C'era poco vento. La Claymore salpò da Bonnenuit, passò davanti a Boulay-Bay e rimase qualche tempo in vista, bordeggiando; poi diventò sempre più piccola nella notte crescente e scomparve.

Un'ora dopo Gélambre, rientrato a casa sua a Heller, spedì coll'espresso di Southampton al Conte d'Artois, al quartier generale del Duca di York, le seguenti righe:

« Monsignore, la partenza ha avuto luogo. Successo assicurato. Entro otto giorni tutta la costa sarà messa a fuoco, da Granville a Saint-Malo ».

Il « contadino » passeggiava sul ponte...

Quattro giorni prima, da un emissario segreto, il rappresentante Priore della Marna, in missione presso l'armata delle coste di Cherbourg e momentaneamente residente a Granville, aveva ricevuto, scritto con la stessa calligrafia del telegramma precedente, il seguente messaggio:

« Cittadino rappresentante, il 1° giugno, all'ora della marea, la corvetta da guerra Claymore, a batteria mascherata, salperà per sbarcare sulla costa francese un uomo, di cui ecco i connotati: statura alta, vecchio, capelli bianchi, abiti da contadino, mani da aristocratico. Vi manderò domani maggiori dettagli. Sbarcherà il giorno 2 al mattino. Avvertite le navi di pattuglia, catturate la corvetta, fate ghigliottinare l'uomo ».

II

NOTTE SULLA NAVE E SUL PONTE

La corvetta invece di far rotta verso sud e dirigersi su S. Caterina, aveva puntato al nord, poi accostato ad ovest, poi aveva decisamente imboccato tra Serk e Jersey il braccio di mare che si chiama il braccio della Déroute. In quel tempo non vi erano fari su nessun punto di quelle due coste.

Il sole era tramontato; la notte era più nera delle solite notti di estate; era una notte di luna, ma vaste nubi, piuttosto d'equinozio che di solstizio, coprivano il cielo e, secondo ogni probabilità, la luna non sarebbe stata visibile che quando avesse toccato l'orizzonte, al momento di tramontare.

Qualche nube scendeva sino al mare e lo copriva di bruma.

Tutta questa oscurità era favorevole.

L'intenzione del pilota, Gacquoil, era di lasciare Jersey a sinistra e Guernesey a destra e di raggiungere con ardita navigazione tra le Hanois e le Douvres, una baia qualunque del litorale di S. Malo, percorso meno breve che da Minquiers, ma più sicuro, poiché le navi di pattuglia francesi avevano per abituale consegna di vigilare soprattutto fra Saint-Hélier e Granville.

Se il vento era favorevole, se non sopravvenivano complicazioni e spiegando tutte le vele, Gacquoil sperava di toccare la costa di Francia allo spuntare del giorno.

Tutto andava bene, la corvetta aveva appena oltrepassato Gros-Nez; verso le nove il tempo parve imbronciarsi, come dicono i marinai, e si ebbe vento e mare grosso; ma quel vento era buono, e quel mare era forte senza essere violento. Però certe ondate sommergevano la prua della corvetta.

« Il contadino », che Lord Balcarres aveva chiamato generale e a cui il principe della Tour d'Auvergne aveva detto « cugino », aveva il piede da marinaio e passeggiava con grave tranquillità sul ponte della corvetta, senza aver l'aria di accorgersi delle scosse. Di tanto in tanto prendeva dalla tasca una tavoletta di cioccolata, di cui rompeva e masticava un pezzo: malgrado i capelli bianchi aveva la dentatura intatta.

Non parlava a nessuno, se non di rado, a voce bassa e brevemente al capitano, che l'ascoltava con deferenza e sembrava considerare quel passeggero come il vero comandante.

La Claymore, abilmente pilotata, costeggiò non vista nella nebbia la lunga scarpata nord di Jersey, serrando da vicino la costa a causa del pauroso scoglio Pierre-de-Lecq che è in mezzo al braccio di mare tra Jersey e Serk.

Giacquoil, in piedi alla barra, segnalando di volta in volta la Grève de Lecq, Gros-Nez, Plémont, faceva scivolare la corvetta fra le catene della scogliera, in certo qual modo a tastoni, ma con sicurezza, come chi è di casa e conosce i segreti dell'oceano.

(Continua)

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

« SBARCANDO EBBI L'IMPRESSIONE DI TROVARMI IN UN ALTRO MONDO »

Le condizioni atroci della Corea nelle testimonianze dei primi reduci

Le dichiarazioni di Voltero e Fontana — Le autorità cercano di impedire in tutti i modi ai reduci di parlare — Malattia e miseria dilaganti — Come è ridotta e trascurata l'infanzia

L'altra mattina alle ore 9,35 con un'autoambulanza della CRI, accompagnati da un capitano della Sanità, sono stati tradotti dalla clinica neuropsichiatrica all'ospedale di Forte Aurelio i militari Alessandro Voltero e Giuseppe Grilli, due degli undici reduci dalla Corea già facenti parte dell'apparato dell'Ospedale militare da Campo n. 68 della CRI.

Quando noi ci siamo recati in quell'ospedale, adibito esclusivamente alla cura dei civili, e abbiamo chiesto di conferire con i due reduci dopo alcuni dinieghi e tergiversazioni ci è stato detto che non era possibile parlare con loro, se non dopo averne avuto autorizzazione da parte del Comando Centro di via Ostiense. Si vuole con tali procedimenti evitare probabilmente che gli ultimi due reduci, non inviati alle loro case, possano parlare e dire cose poco gradite.

Noi crediamo che sia più che legittimo che l'opinione pubblica sia liberamente informata di quanto accade in Corea, dal momento che abbiamo tra noi oggi dei testimoni oculari che possono comunicarci le loro impressionanti esperienze. Chiunque si oppone a questa opera di chiarificazione, chiunque cerca di circondare con dei « cordoni sanitari » questi nostri reduci, con intimidazioni, lusinghe, promesse, allo scopo di garantirsi la loro omertà, vuole evidentemente nascondere cose che non sarebbero tollerate dall'opinione pubblica.

Ecco quali impressioni ha riportato Alessandro Voltero dal suo arrivo a Fusan:

— Sbarcando in Corea, mi sono trovato come in un altro mondo: ho visto una terra desolata: eppoi quando ci avviammo per la città di Fusan, per andare all'accampamento, vidi tutta quella povera gente — era d'inverno — in baracche attorno alle quali c'era un palmo di fango. Come passavamo, qualcuno ci riconobbe dalle mostrine e si mise a gridare: « Italy! Italy! ». Sapevano che noi eravamo armati non di mitra, ma di medicinali; non vedevano l'ora di essere curati in ospedale.

— *Quali erano le malattie più diffuse tra la gente?*

— La tbc, estesa quasi a tutti e le ferite di guerra, che, per essere mal curate, erano in suppurazione.

— *Come avete trovato la città di Fusan?*

— Dopo tre giorni ebbi l'occasione di andare a Fusan città e là ho potuto comprendere la miseria di quella povera gente. Non avevan nulla, dal pane a tutto il resto, stracciati, quasi mendicanti... Io tante volte mi son tolto pure il pane dalla bocca per darlo ai ragazzi... I ragazzi coreani per la fame e le sofferenze hanno una enorme pancia. Dopo otto giorni andammo da Fusan a Jondon Po con un treno ospedale sul 38. parallelo. Dopo 20 giorni di duro lavoro abbiamo aperto l'ospedale in due scuole coreane costruite in muratura e abbiamo cominciato a ricevere i civili. Era dicembre. Tutti malati di tbc, per la vita infame che conducono.

— *Come trattano i prigionieri cinesi?*

— Io li ho visti lavorare coi badili per le strade di Seul. I turchi uccidono i prigionieri cinesi, me l'hanno detto loro stessi sulla nave durante il ritorno.

Nella sua abitazione, a Roma, abbiamo parlato anche con il sig. Fontana, un altro dei reduci dalla Corea, il quale, pur dichiarando di non voler parlare, ha finito per conversare con noi per circa un'ora, toccando soltanto alcune cose ed eludendone altre, di proposito.

La conversazione cade sulle prime impressioni riportate all'arrivo a Fusan.

— Fusan... La città era normale, tolte le baracche dove brulica quella gente...

— *E' vero che quando siete arrivati, passando per la città, la gente riconoscendovi ha gridato: « Italy! Italy! »?*

— Non so, ma io penso che saranno stati i nostri stessi soldati a gridare ai coreani, mentre passavamo in camion, «Italy!».

— *Come vivevano i bimbi a Jondon Po?*

— La gran parte di questi bambini, orfani di padri e madri, avevano mani o piedi amputati, in conseguenza del congelamento: camminano strascinandosi. Molti son tenuti nell'ospedale e fanno qualche faccenda ricevendo due « taus » al giorno, più il mangiare. Non è che vengano abbandonati. Molti sono stati portati a Seul.

— *Siete mai stati al fronte?*

— E' impossibile andare al fronte, perchè prima di Seul c'è il fiume Kan dove la M.P. non fa passare nessuno, nemmeno l'autoambulanza, se non si è provvisti del « passi ».

— *E i bombardamenti?*

— Nessun bombardamento è stato fatto dai cino-coreani, in dieci mesi che ci sono stato io, a Jondon Po. Soltanto una volta un apparecchio gettò una sola bomba. In tutto abbiamo avuto cinque o sei allarmi.

— *Qual'è la più forte impressione che ha avuto della Corea?*

— Ciò che più mi ha impressionato, e che ricorderò per tutta la vita, è la miseria. I bambini quando hanno fame ti vengono vicino e gridano: « Ciap, ciap », fame, fame...

— *Se la invitassero a ritornare, riandrebbe in Corea?*

— Io? Le dico francamente, che per un senso d'umanità tornerei, come civile, però... Quando mi passavano la razione di cioccolata, me ne andavo giù in chirurgia e la distribuivo a tutti quei ragazzi...

— *Che cosa dice di quella terribile guerra?*

— Mah, non si sapeva niente: i giornali che ci davano erano tutti in inglese.

— *I coreani cosa dicono della guerra?*

— E' difficile capire i coreani.

— *Ma come, lei non sa cosa ne pensano della guerra?*

— Un tenente coreano, che aveva i parenti a Fusan, mi disse che non vedeva l'ora che finisse la guerra.

— *E i soldati americani che cosa dicevano?*

— Tutti manifestavono questo desiderio...

— *Della peste...*

— Io non so niente. Non so se è venuta adesso con il grande caldo...

Un nostro operatore è riuscito a scattare una foto nel momento stesso in cui i reduci dalla Corea Voltero e Grilli sono tradotti con una autoambulanza dalla clinica neuropsichiatrica al Forte Aurelio

Il N. 5-6 di

« ITALIA-ROMANIA »

contiene: Gheorghe-Gheorghiu Dej Presidente del Consiglio dei Ministri Romeno pag. 1; Luca Pavolini: La riforma industriale, pag. 2; Bruno Schacherl: Gli « aiuti » degli imperialisti alla Romania, pag. 5; F.P. Romeo: Il problema delle nazionalità coabitanti, pag. 9; Aspetti dell'arte popolare: Tappeti e ceramiche, pag. 11; A. De Bonis: Aspetti della produzione letteraria romena nel 1951, pag. 13; Antonio Agnesotti: L'istituto linguistico di Cluj, pag. 14; P. Bruno: Bucarest città industriale, pag. 15; Istvan Asztalos: Una vittoria amara, pag. 17; F. Falcone. Un precursore della pittura romena d'oggi, pag. 20; M. Berlinguer: L'assistenza sociale, pag. 21; Disegni di bambini per la pace, pag. 23; Notizie, pag. 24.

GLI AMICI TOSCANI AL LAVORO PER IL MESE DELLA STAMPA

Ogni domenica nel Livornese venticinquemila copie dell'Unità

Le feste nei paesi bagnati dall'Arno - Oggi si elegge a Viareggio il più bel bimbo della Versilia - A Tirrenia si terrà un Convegno di centauri

Il « Mese » della stampa comunista in Toscana è cominciato per tempo, mandando a gambe all'aria, com'è tradizione, i limiti imposti dal calendario (dopo la esperienza di questi ultimi anni avrebbero dovuto cambiargli nome: i *Mesi*, o il *Lungo Mese*, chè si comincia dovunque ad agosto e si finisce che è ottobre inoltrato).

Tant'è: siamo a Ferragosto e già può accadere, capitando per caso in uno dei tanti paesi bagnati dall'Arno, di non riuscire più ad andare avanti: festoni di bandierine rosse e tricolori, musica in piazza, stands con libri dalle copertine lucide, chioschi con tanta gente allegra attorno, bambini che reggono palloncini; di capitare, insomma, in mezzo alla folla che si diverte alla festa dell'« Unità ».

Ma non si tratta soltanto di feste. In Toscana, abbiamo detto, il mese è cominciato per tempo. A Montieri, un paesino maremmano, la festa l'hanno fatta il 20 luglio, proprio nel periodo più duro della battaglia dei minatori contro la Montecatini. E' stata una bella e significativa manifestazione che ha richiamato gente dal Senese e da tutte le miniere dei dintorni. Feste hanno avuto luogo a Navacchio ed in altri paesi del Pisano, feste a Prato e in decine di altri paesi delle province di Firenze, Pistoia, Arezzo e Siena.

Oggi, che è Ferragosto, se ne terranno due tradizionali: quella di Viareggio e quella di Tirrenia. Si tratta di città di mare, affollate di bagnanti e di gente che è fuggita via dalle altre città per godersi un po' di fresco e di riposo. Viareggio, sempre ospitale e accogliente, si è preparata a ricevere decine di migliaia di turisti che per l'occasione verranno ad ingrossare le file dei villeggianti E sarà anche una gran festa per i bambini tra i quali un'apposita giuria dovrà scegliere il più bel bimbo della Versilia.

A Tirrenia romberanno i motori di mille motociclette. La festa infatti sarà aperta da un grande convegno motorizzato, al quale parteciperanno colonne di centauri provenienti dalle più lontane località. Un convegno aperto a tutti senza differenza di marca, di cilindrata e di età.

Abbiamo detto che non si tratta soltanto di feste, che l'obbiettivo più importante, anche se meno appariscente, sarà quest'anno quello della diffusione del nostro giornale. E così già dai primi del mese i gruppi « Amici » della Toscana affilano le armi e si preparano ad una gara entusiasmante. Gli « Amici » livornesi si sono fatti avanti per primi ed hanno stabilito alcuni obiettivi veramente eccezionali. Sezione per sezione, gruppo per gruppo si svilupperà una gara di emulazione al termine della quale verranno stabiliti i record.

Gli obiettivi degli « Amici » livornesi possono essere brevemente riassunti: ogni giorno si sono impegnati a diffondere 7000 copie del nostro giornale. Il lunedì ne diffonderanno 8000, specie tra i giovani e tra i « tifosi » delle varie discipline sportive, il giovedì 9000 e infine ogni domenica si sono impegnati a toccare la quota notevole di 25.000 copie della « Unità ».

Accanto a questa gara se ne svilupperà un'altra (che per molti versi è legata alla diffusione) e cioè quella della creazione di una solida rete di corrispondenti nelle fabbriche e nei Comuni e quella del rafforzamento dei gruppi « Amici ».

Gli impegni delle altre province toscane finora non ci sono stati ufficialmente comunicati. Vedremo in seguito se anche nei loro confronti potremo esprimerci con uguale soddisfazione.

Le feste e sopratutto gli impegni di Livorno per la diffusione costituiscono comunque dei bei primati che le altre organizzazioni delle altre regioni italiane dovrebbero sforzarsi di raggiungere e, se possibile, di superare. Assisteremo a gare a distanza tra gli « Amici » toscani e quelli di altre regioni? Il campo è aperto a tutte le competizioni.

Viva gli amici anconetani!

Per oggi hanno chiesto: Ancona 2240 copie, Senigallia 1000, Arcevia 100, Camerano 30 e Fornetto 20. Ci auguriamo di poter registrare presto gli impegni delle altre sezioni della prov. di Ancona

Drammatica avventura di un cacciatore subacqueo

PORTOFINO 14 — Di una drammatica avventura, che avrebbe potuto concludersi tragicamente, sono stati protagonisti due giovani cacciatori subacquei, Guido Casò di anni 21 e il dott. Emilio Verardi di 26 anni.

Portatisi in un punto ove il fondale era di una ventina di metri, il Casò, assicuratosi l'autorespiratore, si immergeva, mentre il Verardi, attraverso la maschera, seguiva in superficie i movimenti dell'amico.

Improvvisamente il Verardi notò che i movimenti del Casò non erano più regolari: il corpo si era accasciato sul fondo con le ginocchia un poco flesse. Comprendendo quanto stava per accadere il Verardi si tuffava e raggiungeva l'amico riuscendo, dopo non pochi sforzi, a trarlo a riva. Al Casò venivano subito praticate le cure del caso e poco dopo riprendeva conoscenza.

Costello in galera

NEW YORK, 14. — Frank Costello il « re dei criminali » comincerà domani a scontare la pena di otto mesi di carcere inflittagli per essersi rifiutato di rispondere ad alcune domande concernenti l'origine della sua fortuna postegli dalla Commissione senatoriale d'inchiesta sulla criminalità degli Stati Uniti.

ORRENDA TRAGEDIA DELLA GELOSIA A TERAMO

Una domestica uccide e squarta la rivale attirata in casa sua

La vittima doveva sposarsi con l'amante dell'assassina

TERAMO, 14. — Una domestica, Elisa De Benedictis di anni 48, ha ucciso ieri sera con un coltellaccio da macellaio la fidanzata del proprio amante Cesarina Monteverde di anni 43 impiegata nell'ufficio tecnico erariale. L'orrendo delitto è stato compiuto in via Duca d'Aosta 30 e precisamente in casa del commerciante Saccomandi, alle cui dipendenze la domestica prestava servizio.

La sciagurata ha prima decapitato la vittima e, servendosi anche di un martello, ha poi mozzato le gambe della sventurata per tentare l'occultamento del cadavere.

I fatti possono essere così ricostruiti. La domestica servendosi del telefono invitava la Monteverde a recarsi presso l'abitazione dei Saccomandi dicendo che una vecchia conoscente della vittima desiderava parlarle. Il piano criminale veniva così realizzato.

Più tardi l'assassina, dopo avere occultato i miseri resti in un armadio, telefonava alla madre dell'uccisa, a nome della vittima, per avvertirla che ella non sarebbe tornata perchè doveva partire per Giulianova. La signora Monteverde aveva i primi sospetti perchè per telefono non le sembrava di avere udito la voce della figlia mentre la sorprendeva il fatto che la figlia partisse così improvvisamente per Giulianova. Ciò accadeva verso le 20.30 di ieri sera. Della scomparsa veniva avvertito il fidanzato della Monteverde lo stesso che aveva relazioni intime con l'assassina, il quale, poco dopo mezzanotte, si recava in questura per denunciare la scomparsa, esprimendo, nello stesso tempo, i suoi sospetti. La squadra di agenti di Pubblica Sicurezza, sotto la direzione del capo di gabinetto della questura Gianmaichelli, si recava in casa Saccomandi. Dapprima non veniva rinvenuta nessuna traccia di sangue. Solo dopo accurate indagini si trovavano macchie di sangue su un materasso e si rinvenivano sul terrazzo delle lenzuola insanguinate. Gli indizi denunciavano ormai chiaramente la sciagurata. Quest'ultima interrogata ripetutamente rispondeva di non saperne niente.

I poliziotti entrando nella camera dove era stato nascosto il cadavere avvertivano un tanfo che ne tradiva la presenza. La macabra scoperta veniva fatta non appena rimosso l'armadio. L'assassina aveva pensato di tenere nascosto il cadavere altrove dentro una valigia (è chiaro che con questo intento essa aveva mozzato le gambe della vittima) Ciò non era stato possibile fare subito perchè la vittima aveva emesso degli urli mentre veniva accoltellata. La Benedictis pensansando che gli urli avessero attirato l'attenzione di qualcuno, aveva creduto imprudente uscire la sera stessa con una valigia.

Di fronte al cadavere la donna dichiarava con estrema freddezza: « Ebbene, essa mi voleva uccidere e io l'ho uccisa! ».

La signorina Monteverde (figlia del noto prof. Monteverde) avrebbe dovuto sposarsi, tra qualche giorno, con l'amante della domestica.

Re Hussein di Giordania rimpatrierà il 24 agosto

LOSANNA, 14. — Re Hussein I di Giordania ha annunciato oggi, nel corso di una conferenza stampa, che egli ripartirà alla volta del proprio paese nella nottata del 24 agosto.

Per quanto riguarda i suoi futuri progetti il re ha detto di voler rimanere per qualche tempo nella sua capitale, Amman, e quindi viaggiare in Inghilterra

UN FORTE ORDINE DEL GIORNO DEI GIOVANI COMUNISTI E SOCIALISTI

La ferma di ventiquattro mesi costerebbe centinaia di miliardi

Un interessante documento sulla ferma militare è stato approvato dai giovani socialisti e comunisti. Eccone il testo integrale:

I giovani comunisti e socialisti, interpretando i sentimenti di tutta la gioventù democratica italiana salutano i lavoratori belgi che in piena unità hanno nei giorni scorsi protestato con uno sciopero generale contro la ferma militare a due anni.

Dalle notizie stampa l'opinione pubblica italiana è stata informata che a Parigi si sono riuniti un gruppo di esperti che hanno deciso di sospendere ma non di respingere la decisione per la ferma militare a 24 mesi in tutti i paesi aderenti alla cosidetta comunità europea di difesa.

E' stato invece confermato che il servizio militare in Italia verrà aumentato dagli attuali 15 mesi ai 18 mesi.

Tali provvedimenti per l'aumento della ferma militare avrebbero nel Paese gravissime ripercussioni economiche e politiche che non possono essere sottovalutate. Tale provvedimento suona in modo chiaro come un ulteriore passo verso l'aperta preparazione alla guerra.

Necessita pertanto far notare all'opinione pubblica quanto segue:

1) la ferma di 24 mesi costringerebbe l'Italia ad avere permanentemente alle armi l'enorme numero di circa 650 mila soldati di leva, oltre i volontari, 80 mila carabinieri e 65 mila agenti di P. S.: nel totale circa 800 mila militari. La ferma a 18 mesi significherebbe per la nazione un peso permanente di circa 400 mila soldati di leva oltre i volontari, i carabinieri e la polizia;

2) la ferma dei 24 mesi verrebbe a costare una somma aggirantesi sui 250 miliardi all'anno soltanto per il mantenimento dei soldati, senza contare le spese per l'equipaggiamento e l'accasermamento. I 18 mesi di ferma costringerebbero egualmente a un aumento di spesa di circa 50 miliardi all'anno;

3) tutto ciò avviene mentre i giovani in servizio di leva percepiscono attualmente un trattamento economico giornaliero irrisorio; mentre nessun sussidio, nessuna previdenza è stabilita per le famiglie bisognose dei militari, nonostante i progetti di legge presentati da tre anni e non ancora discussi.

Ma ciò che maggiormente ha sollevato lo sdegno della opinione pubblica italiana è il fatto che la proposta dell'aumento della ferma non è stata avanzata e discussa nel Parlamento italiano ma all'estero su precise indicazioni di un generale straniero.

I giovani italiani intendono difendere il loro lavoro pacifico e respingono questo tracotante passo per la militarizzazione del paese.

Chiedono a tutti i parlamentari, alle organizzazioni democratiche, ai partiti politici di impedire che la ferma militare sia aumentata perchè ciò, oltre tutto, costituirebbe un peso insopportabile per la nostra economia nazionale

La difesa del Paese si rafforza non con la corsa al riarmo e alla militarizzazione ma elevando il tenore di vita delle masse popolari, applicando integralmente le norme costituzionali, potenziando l'industria e l'agricoltura che sono invece colpite da una crisi molto grave, dando sempre maggiore dignità e indipendenza alle nostre Forze Armate, stabilendo relazioni di amicizia con tutti i Paesi! ».

La Direzione della FGCI
La Commissione Giovanile Centrale del P.S.I.

Tragica morte di un palombaro nelle acque del porto di Napoli

Spaventosa fine nello scafandro invaso dall'acqua
La vittima era tra i palombari più noti e apprezzati

NAPOLI, 14 — Una grave sciagura si è verificata stamane nel porto, ove un palombaro, il 37enne Mario Giuliano, è morto per asfissia mentre era intento al recupero di rottami di ferro, a circa 800 metri dalla diga Foranea.

Il Giuliano, da tempo senza lavoro fisso, aveva noleggiato una barca a motore, la « Maddalena » con l'apparecchio per la respirazione subacquea, ed eseguiva per proprio conto, aiutato da quattro marinai, il recupero dei rottami: che rivendeva poi ai commercianti di ferramenta. Stamane, pochi minuti dopo l'immersione, uno dei marinai, il 32enne Giovanni Di Grazia, vedeva affiorare alla superficie delle bollicine che gli facevano intuire la tragedia. Tirato sù il Giuliano, si constatava che egli era deceduto per asfissia, a causa della rottura di una valvoletta situata tra l'elmo e lo scafandro, per cui l'acqua era penetrata nello scafandro stesso. Il disgraziato veniva trasportato alla sala anatomica, mentre la polizia dava inizio alle indagini, che sono ancora in corso, per accertare le eventuali responsabilità, dato che il lavoro del Giuliano non era stato autorizzato dalle competenti autorità portuali.

Il palombaro era molto noto negli ambienti marinari italiani ed americani, perchè nell'aprile di quest'anno, egli s'era calato al largo di Punta Caruso (isola d'Ischia) alla profondità di 64 metri, battendo ogni precedente *record* di profondità, riuscendo ad agganciare un cavo d'acciaio ad una superfortezza americana « B. 17 », precipitata in quelle acque durante la guerra.

Costituita l'Associazione Cooperative portabagagli

Si è costituita a Roma con atto pubblico, l'Associazione Nazionale Cooperative Portabagagli delle Ferrovie dello Stato e Secondarie.

Scopi dell'Associazione sono: tutelare gli interessi generali della categoria, regolare e disciplinare i servizi appaltati, consolidare e perfezionare i rapporti con le Amministrazione Ferroviarie, stipulare patti di lavoro, esercitare opera sindacale in armonia colle organizzazioni parallele, stabilire convenzioni con gli Istituti di Assistenza e Previdenza, studiare e risolvere tutti i problemi di ordine economico e sociale inerenti ai portabagagli, promuovere casse integrative di mutualità e di assistenza.

L'Associazione è apartitica e non ha scopi di lucro. Essa intende abbracciare tutte le organizzazioni di lavoro cooperativo che si attivano nell'ambito delle stazioni.

In sede di costituzione hanno già dato la loro adesione le Cooperative dei maggiori centri ferroviari di Italia, procedendo alla nomina degli organi amministrativi.

PER I GIORNI 19 E 20 AGOSTO

50 mila conservieri proclamano lo sciopero

I lavoratori si battono per il rinnovo del contratto nazionale

In merito all'agitazione dei lavoratori conservieri, per ottenere il rinnovo del contratto nazionale, gli organi sindacali dei lavoratori hanno diramato ieri il seguente comunicato:

« Le Federazioni nazionali dei lavoratori della Alimentazione (CGIL-CISL-UIL), tenuto conto del persistente atteggiamento di intransigenza degli industriali conservieri al riguardo del rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria, confermano la proclamazione dello sciopero nazionale per i giorni 10 e 20 agosto p.v., da parte di tutti i lavoratori delle industrie conserviere vegetali e prodotti alimentari vari ».

E' da rilevare che alla suddetta agitazione sono interessati circa 50.000 lavoratori e che negli ultimi giorni la lotta di questi lavoratori ha assunto aspetti spesso drammatici, in particolare nella provincia di Avellino dove i padroni hanno lanciato inutilmente la polizia contro le operaie conserviere in sciopero.

L'entrata in sciopero dei lavoratori delle altre industrie conserviere avrà certamente un peso decisivo nella risoluzione della vertenza, mentre conferma di fronte alla caparbietà dei datori di lavoro, l'unità e la compattezza di questa importante categoria.

« Oggi in Italia »

VENERDI' 15 AGOSTO

Ore 20,30-21 (Onde m. 243,5; 252,73; 31,40; 41,64; 41,99) Rassegna degli avvenimenti - Il commento di Pasquino - Attualità - L'Italia e la pace.

Ore 22-22,30 (Onde m. 243,5) Notiziario - Questa è la RAI - Radiocecna.

Ore 23,30-24 (Onde m. 233.33 e 278) Avvenimenti - Ultime notizie - La vita nelle Democrazie popolari.

« Oggi nel mondo »

VENERDI' 15 AGOSTO

Ore 19,30-20 (Onda m. 30,88) Notiziario politico - Notiziario dei partigiani della pace - Per chi suona la campana? - Spectator - Tito e l'internazionale nera - Rubrica scientifica e rubrica industriale - Rassegna della stampa internazionale.

PRETURA DI ANZIO

Il Pretore di Anzio in data 30 dicembre 1951 ha pronunciato il seguente decreto penale

CONTRO

Bruschini Anita fu Luigi e di Colaneri Amalia nata a S. Vito Romano il 4-10-1899, residente in Anzio

IMPUTATA

del delitto di cui all'art. 516 CP per aver messo in vendita latte annacquato e della contravvenzione agli artt. 23-51 Regolamento 9-5-1929 n. 994 per aver annacquato il latte al 14%.

Anzio, li 27-10-1951

omissis

condanna la suddetta alla pena di L. 15.000 di multa e a L. 8.000 di ammenda oltre le spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale « l'Unità ».

Per estratto conforme all'originale.

Anzio, li 22-7-1952

IL CANCELLIERE
(Della Valle)

PRETURA DI ANZIO

Il Pretore di Anzio in data 25 aprile 1952 ha pronunciato il seguente decreto penale

CONTRO

Mastracci Pio fu Pio e di Mizzoni Lucia nato a Veroli l'11 maggio 1912, residente a Nettuno

IMPUTATO

del delitto di cui all'art. 516 CP per aver posto in vendita latte non genuino e della contravvenzione agli artt. 23-51 Regolamento 9-5-1929 n. 994 per aver annacquato il latte al 14%.

acc. in Nettuno il 6-4-1952

omissis

condanna il suddetto alla pena di L. 20.000 di multa e L. 10.000 di ammenda oltre le spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale « l'Unità ».

Per estratto conforme all'originale.

Anzio, li 21-7-1952

IL CANCELLIERE
(Della Valle)

PRETURA DI ANZIO

Il Pretore di Anzio ha pronunciato il seguente decreto penale in data 25-6-1952

CONTRO

Tirocchi Antonio fu Agnello e di Tarittera Maria Rosa nato a Guarcino il 18-7-1909, residente a Nettuno, contrada « Pocacqua »

IMPUTATO

del delitto di cui all'art. 516 CP per aver posto in vendita latte non genuino e della contravvenzione agli artt. 23-51 Regolamento 9-5-1929 n. 994 per aver annacquato il latte al 5%.

acc. in Nettuno il 23-2-1952

omissis

condanna il suddetto alla multa di L. 5.000 e all'ammenda di L. 3.000 oltre le spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale « l'Unità ».

Per estratto conforme all'originale.

Anzio, li 11-8-1952

IL CANCELLIERE
(Casciello)

ANNUNZI SANITARI

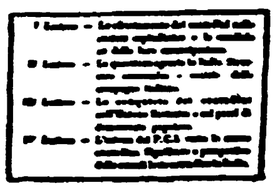
DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Telef. 61-929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13
Decr Pref N 21547 del 7 luglio 1952

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle
VENE VARICOSE
VENEREE PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel. 84.561 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

DISFUNZIONI SESSUALI
GABINETTO MEDICO
Dr. DE BERNARDIS
Orario: 9-13; 16-19; Festivo 10-12
Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

1951 XXX

BREVE
CORSO LENIN
SU LA LOTTA PER LA CONQUISTA DELLA TERRA E PER L'EMANCIPAZIONE DEI CONTADINI



ULTIME l'Unità NOTIZIE

IN UNA DICHIARAZIONE DI POLITICA ESTERA

Sfrontate minacce di "Ike„ contro le democrazie popolari

Il candidato repubblicano, se eletto, proseguirà l'opera già iniziata da Truman con la « legge dei 100 milioni » — Il repubblicano Wood chiede la fine della guerra in Corea

NEW YORK, 14 — Il candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti, generale Eisenhower, ha pubblicato oggi a Denver una dichiarazione relativa al suo programma di politica estera, nella quale si formulano gravissime minacce all'indirizzo dei liberi paesi dell'Europa orientale e dell'Asia. La dichiarazione, redatta nel consueto linguaggio provocatorio dei dirigenti bellicisti americani, afferma che «un vero programma di pace per gli Stati Uniti deve comprendere tra i suoi obiettivi pacifici la restituzione ai paesi schiavi dell'Europa del diritto di sceglierisi liberamente e onestamente il proprio destino e la propria forma di governo».

Essa aggiunge che «lo stesso diritto deve venire concesso ai popoli schiavi dell'Asia».

La dichiarazione di Eisenhower rappresenta la prima presa di posizione ufficiale del candidato repubblicano in appoggio alle mire di rivincita dei transfughi e dei fascisti fuggiti dalle democrazie popolari, come a quelle di Ciang Kai-scek, Si Man Ri e degli altri politicanti asiatici che hanno tradito la causa dell'indipendenza dei loro popoli per porsi al servizio dell'imperialismo.

Eisenhower si impegna in tal modo a proseguire, se egli verrà eletto, il piano di diversione e di aggressione nei confronti delle democrazie popolari messo in atto durante l'amministrazione Truman, in Europa, con la famigerata «legge dei cento milioni di dollari», destinata a finanziare le attività dei transfughi dell'Europa orientale ed il loro inquadramento nelle formazioni di punta atlantiche, nonchè l'invio di gruppi di terroristi e di sabotatori oltre i confini dei paesi dell'est, in Asia con la guerra aperta.

Come si ricorderà, gli esponenti dell'ala più estrema del partito repubblicano avevano aspramente criticato le misure adottate da Truman in questo senso, giudicandole troppo «morbide» e auspicando un'intensificazione dei piani di diversione.

La continuità della politica di guerra americana è sottolineata oggi da uno scambio di lettere fra il presidente democratico e il candidato repubblicano. Il primo ha invitato il secondo a recarsi a Washington onde partecipare ad una discussione riservata sulla situazione internazionale. Eisenhower ha declinato l'invito, accettando però l'offerta di Truman di fargli pervenire settimanalmente un rapporto riservato sulla situazione internazionale, basato sulle relazioni dei vari servizi informativi del governo.

L'offerta di Truman corona una massiccia campagna scatenata dai repubblicani, i quali avevano sollevato alti clamori per un analogo invito di Truman al candidato del suo partito, Adlai Stevenson.

Mentre i massimi esponenti dei due partiti «rivali» procedono di conserva sulla strada del più sfrenato bellicismo, un ben diverso sentimento si fa strada nell'opinione pubblica americana, impadronendosi anche a personalità che fanno parte degli stessi partiti.

Il corrispondente di *People's World* informa da Coeur d'Alene (Stato dell'Idaho): «Facendosi interprete dei crescenti sentimenti di pace del popolo, il congressista repubblicano John Wood ha annunciato di volersi ripresentare alle elezioni chiedendo l'immediata cessazione della guerra coreana e una riduzione delle tasse. Il forte atteggiamento pacifista di Wood ha suscitato considerevole interesse pubblico».

Come rileva il corrispondente, Wood ha aggiunto che «il sentimento e l'umore del popolo sono assai differenti rispetto a due anni fa». Egli ha definito la guerra coreana come «la più grande tragedia della storia americana» e ha affermato che il popolo americano vuole «il ritorno dei suoi cari a casa».

Eden si è sposato

La cerimonia ha richiamato una folla non minore di quella che ha assistito mesi fa al matrimonio di Elizabeth Taylor

LONDRA, 14 — Il Ministro degli Esteri inglese, Anthony Eden, elegante come sempre, ha sposato stamane nell'ufficio dello stato civile di Caxton Hall la nipote del *premier* britannico, Clarissa Churchill, di 32 anni.

Eden è giunto a Caxton Hall assieme al fratello Sir Timothy Eden. Il ministro degli Esteri vestiva un completo bleu e portava un garofano bianco all'occhiello della giacca.

Dieci minuti dopo è giunta la sposa assieme a Randolph Churchill, figlio del *premier*. Ella vestiva un abito di taffetà color lilla e il suo volto era incorniciato in un cappellino in tinta con velo.

Nessun componente la famiglia

La sposa

reale è stato presente al matrimonio perchè Eden è già stato sposato una volta e la famiglia reale britannica non può partecipare a matrimoni di persone divorziate.

La cerimonia nuziale è durata solo dieci minuti.

Il primo ministro Churchill dopo che, quale testimonio, aveva firmato i documenti ha battuto familiarmente una mano sulla spalla del genero e gli ha fatto le sue congratulazioni.

Sia Eden che Clarissa, quando sono usciti da Caxton Hall erano raggianti in volto e Eden ha ripetuto quanto aveva già detto ieri ai giornalisti: «Sono l'uomo più felice di Londra».

In quel punto di Londra non si era più visto un uguale intralcio al traffico da quando, alcuni mesi or sono, venne celebrato il matrimonio tra Elizabeth Taylor e lo attore inglese Michael Wilding.

Poteri assoluti al re del Nepal

KHATMANDU, 14 — Re Tribhuvana in un discorso per radio ha annunciato oggi di aver assunto tutti i poteri.

L'annuncio del re sta ad indicare per la prima volta da quando la famiglia Rana — Primi Ministri ereditari — assunsero il completo controllo del Nepal 106 anni or sono, che il monarca nepalese regna effettivamente sul suo paese.

Re Tribhuvana finora era stato solo una figura rappresentativa. Nel 1950 era fuggito in esilio temporaneo in India mentre i circoli politici, con l'appoggio di Nehru, riuscivano a liberarsi del primo ministro nepalese Schumscher, l'ultimo governante della Famiglia Rana.

Il primo ministro Koirala — al governo da nove mesi — aveva rassegnato ieri le dimissioni.

Sebbene non vi siano conferme ufficiali, si è appreso che il re, istituendo un nuovo governo, agisce sulla base delle raccomandazioni di Nehru.

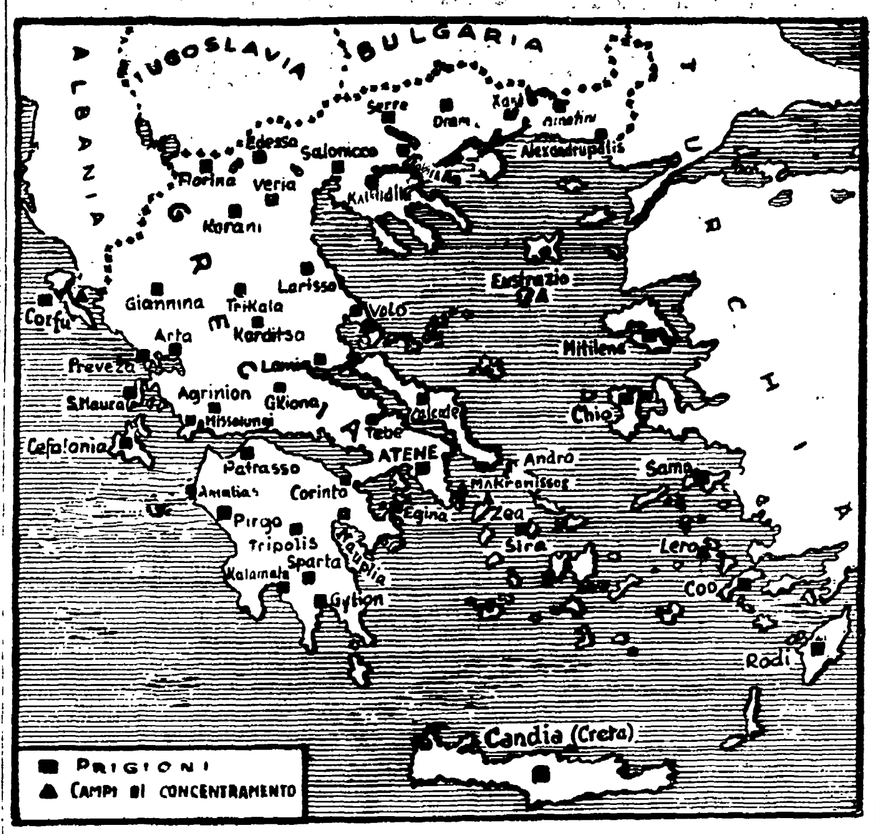
Tragico scontro tra due auto

TREVIGLIO, 14 — La scorsa notte sull'autostrada Milano-Brescia due automobili private che procedevano in senso inverso e ad alta velocità si sono scontrate. Secondo le prime versioni raccolte dai carabinieri, risulta che un'autovettura diretta a Brescia e sulla quale si trovavano due stranieri: Alexander Rohrbasser, di 19 anni, da Vienna, e la 22enne Herta Hillerta, da Budapest, giunta all'altezza del casello di Stezzano veniva in collisione con un'altra automobile proveniente da Padova e a bordo della quale oltre al guidatore Giuseppe Turra, di 55 anni, viaggiavano la di lui moglie Adele Vivani, di 49 anni, e la figlia Liliana, di 24, oltre ad un conoscente, il 28enne Renzo Carraro tutti da Padova.

Nel tremendo cozzo, forse causato dai fari abbaglianti o dall'improvviso malore di uno dei due conducenti, le sue vetture restavano completamente sfasciate.

La Hillerta appena giunta all'ospedale, spirava, mentre per tutti gli altri i sanitari si sono riservate la prognosi, data la gravità delle lesioni riportate.

CARTA DEL TERRORE IN GRECIA



Ecco la carta delle prigioni e dei campi di concentramento in cui languono decine di migliaia di patrioti greci, sottoposti alle selvaggie persecuzioni del Governo monarco-fascista di Atene

SCOPERTO IN CARINZIA

Un frigorifero dell'epoca romana

VIENNA, 14. — Nuove meravigliose scoperte si stanno facendo sul Magdalensberg, in Carinzia, man mano che procedono gli scavi archeologici della città romana di Virunum, dalla quale venne per secoli governato il vasto territorio chiamato «Noricum».

Si è potuto per la prima volta accertare che i romani già conoscevano e adoperavano una specie di cemento armato, poichè in diversi punti sono venuti alla luce blocchi di cemento attraversati da sottili tondini di ferro.

Vicino a una sala da pranzo è stato trovato un frigorifero perfetto, anche se diverso da quelli costruiti con la tecnica moderna, destinato a conservare ostriche e frutti di mare fatti venire in acqua salata da Aquileia. Come è noto, la parte superiore del monte ha un andamento a terrazze. Con muri di sostegno, anche essi eretti dai romani, dell'altezza persino di nove metri.

Sul pendio della parte inferiore si sente il profumo di rose selvatiche sbocciate da piante, che secondo i botanici, avrebbero continuato spontaneamente a riprodursi, pur inselvatichendosi attraverso i secoli, da quelle che abbellivano i giardini delle ville romane.

Un elicottero interviene per salvare due alpinisti

SEATTLE (Washington), 14. — Un elicottero dei servizi costieri è intervenuto oggi per soccorrere due alpinisti colpiti da un fulmine mentre tentavano di scalare il monte Stuart, nella catena delle Cascate.

Quando l'apparecchio è giunto sul luogo della sciagura, uno dei due alpinisti era già morto, mentre l'altro, che ha riportato ustioni di terzo grado, ha potuto essere issato a bordo dell'elicottero che lo ha trasportato al più vicino ospedale.

La politica del Vaticano

(Continuazione dalla prima pagina)

sione, di mantenere i cattolici su una trincea che non è, nè potrebbe mai essere, quella della difesa di Cristo che nessuno oltraggia, ma quella della difesa dei privilegi degli imperialisti, che cercano nella guerra la soluzione di tutti i problemi.

E' proprio per questo atteggiamento che non c'è più da meravigliarsi se in Italia circa otto milioni di cattolici, nonostante le scomuniche e le minacce veticane e delle varie curie, si sentono la coscienza completamente tranquilla, votando per i partiti che difendono la vita ed il pane dei loro figli. E' proprio per questo atteggiamento che eminenti cattolici francesi hanno giudicato il congresso eucaristico di Barcellona come «un altro compromesso della Chiesa con un regime che opprime i lavoratori».

Non è da meravigliarsi se diminuiscono le vocazioni e gli aspiranti sacerdoti e da parte cattolica si lamenta che ci sono meno comunioni e meno confessioni. E' questo atteggiamento documentato dai fatti, che toglie autorità alla Chiesa ed è opera di autolesionismo, non di «demoni» estranei. «Demoni», se mai, sono i bigotti come quelli degli infamanti processi di Novara, di Sicilia e di molti altri processi; nè vale insultare i comunisti, come ha tentato l'«Osservatore Romano», perchè il mostro assassino di Borca frequentava le canoniche e non le cellule comuniste. Le prediche di odio che essi impartiscono alla gioventù danno frutti di cenere e tosco.

E le coscienze liberali a meglio ed i cattolici onesti reagiscono all'esagerazione. Così sul settimanale liberale «Il Mondo» si scrive che «Il Vaticano vuol ridurre i cattolici italiani ad animali domestici». Gaetano Salvemini, dinanzi al settarismo ed allo spirito antiliberale del Vaticano scrive sullo stesso settimanale: «Se nei paesi dove sono in maggioranza i protestanti trattassero i cattolici come questi trattano i protestanti in Italia, i cieli rintronerebbero da mattina a sera con le proteste ed i guaiti della verità sacrificata all'errore».

Proprio gli stessi guaiti, le stesse proteste che si elevano contro l'URSS ed i Paesi di democrazia popolare, da parte di chi sopporta ed aiuta con tutta la sua azione quei gruppi reazionari, quelle cricche monopolistiche che vogliono tenere la società soggetta alla legge la più antiumana e anticristiana, quella dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Quella cioè del ricco, che trae profitti dal sudore, dalla miseria, dal sangue del povero.

Questi sono i fatti; il resto sono parole che se anche si vorrebbero far credere benedette e avere il piglio dell'infallibilità, rimangono tali e non servono che ad aumentare la responsabilità di chi, professandosi cristiano, dirigente cattolico o pastore di anime, tinta direttamente o indirettamente chi nello sfruttamento, nell'ingiustizia sociale e nella guerra vede la salvaguardia dei suoi soprusi e dei suoi profitti. E' una responsabilità che la storia impegnerà a scontare.

L'«Osservatore Romano» dice ad un certo punto della sua polemica che noi abbiamo scritto di voler continuare «ad operare perchè tutti i cattolici e non cattolici si intuscano in difesa della pace, non già in difesa della religione».

Noi concludiamo la polemica ripetendo ancora questo concetto: dell'operare tutti insieme, tutti uniti, per salvare la pace, convinti che nella pace tutte le cose pulite e sante sono difese, e pensiamo che l'«Osservatore Romano» voglia porre prima tra queste cose la religione. Chi invece opera nei fatti per dividere, appoggiando chi vuol scatenare una guerra ed avallandola magari come una crociata ad una guerra religiosa, torna all'oscurantismo medioevale, umilia la religione ed opera contro l'umanità.

L'ESPLORATORE LOUBENS E' MORTO QUESTA NOTTE

Il corpo straziato dello speleologo risale la voragine sospeso ad un cavo

Emozionante discesa del medico Mairet nella voragine - L'agonia dell'esploratore - Una violenta bufera distrugge l'accampamento della spedizione - Alla ricerca di un fiume sotterraneo

DALLE CAVERNE DI PIERRE ST. MARTIN, 14. — L'esploratore Marcel Loubens che è caduto nel precipizio delle caverne di Pierre St. Martin, fratturandosi la spina dorsale e la mascella è morto questa notte nonostante tutti gli sforzi per salvarlo.

Le prime notizie sulla sorte di Loubens si erano apprese stamane, quando il medico della spedizione, Mairet, aveva raggiunto dopo una rischiosa discesa il corpo esanime sul fondo.

Il medico della spedizione è giunto alle 9,3 di stamane in fondo alla caverna. Egli è sceso nella voragine mediante una fragile scala metallica recando con sè il siero che un aereo militare aveva lanciato ieri sera con il paracadute sull'accampamento.

E' a prezzo di innumerevoli difficoltà e con estrema lentezza che il dott. Merey ha effettuato la discesa. Egli ha potuto comunicare con gli uomini alla superficie per mezzo di un cavo telefonico che aveva portato seco.

Giunto in fondo all'abisso e dopo aver visitato Marcel Loubens, il dott. Merey ha trasmesso alla superficie il messaggio seguente: «Condizioni stazionarie. Grandi speranze. Rimonta del ferito estremamente delicata».

I tre compagni del ferito, Tazieff, Labetrie ed Occhialini, hanno vegliato tutta la notte accanto a lui rimanendo completamente tagliati fuori dal mondo esterno poichè da ieri sera il collegamento telefonico era interrotto: infatti verso le 22 una violenta bufera accompagnata da trombe d'aria si è abbattuta sulla Pierre Saint Martin e le tende dell'accampamento degli speleologi sono state abbattute.

Nelle prime ore del pomeriggio hanno avuto inizio le operazioni per il salvataggio. Loubens, ancora privo di conoscenza, è stato strettamente legato su una barella agganciata ad un cavo d'acciaio collegato con un verricello che sarà azionato dall'esterno.

Difficilissime apparivano le operazioni, poichè l'imboccatura della voragine è così stretta da non permettere il passaggio di un corpo orizzontale.

Poche ore dopo, un laconico dispaccio annunciava senza particolari la morte dell'infelice.

Loubens faceva parte della spedizione del prof. Cosyns il quale, già compagno di Piccard in una discesa negli abissi marini, l'anno scorso scoperse la voragine. La spedizione scese l'anno scorso fino a 382 metri stabilendo un nuovo record mondiale. Quest'anno, Cosyns ed altri componenti la spedizione speravano di raggiungere i mille metri.

La spedizione si propone inoltre di stabilire il corso preciso di un fiume sotterraneo, mediante il versamento nelle sue acque di una certa quantità di fluorescina, studiare la radio attività delle rocce sotterranee e cercare la fauna e la flora che vivono a quelle profondità.

Proroga nel Khuzistan della legge marziale

TEHERAN 14. — Il Parlamento ha approvato oggi il prolungamento della legge marziale nella provincia petrolifera del Khuzistan per altri tre mesi.

La legge marziale era stata abolita martedì scorso a Teheran e nei sobborghi della capitale.

Il «Majlis» (Camera dei deputati) è stato aggiornato al 7 ottobre, salvo riconvocazione su richiesta del Governo.

Prima dell'aggiornamento, il ministro delle Finanze Nazami ha chiesto il rinvio di qualsiasi azione in merito al progetto di legge che impone ai proprietari di terre di cedere ai contadini il quindici per cento del ricavato della vendita dei raccolti.

L'americano Pace da Belgrado ad Ankara

ANKARA, 14. — Il ministro dello Esercito americano, Frank Pace, è giunto oggi ad Ankara proveniente dalla Jugoslavia per continuare la sua visita ai paesi che beneficiano degli aiuti americani.

PER ILLEGALE LICENZIAMENTO DI FUNZIONARI

Trygve Lie condannato da un tribunale dell'ONU

GINEVRA, 14 — Il segretario generale dell'ONU, Trygve Lie, è stato condannato oggi dal tribunale amministrativo dell'organizzazione internazionale per aver licenziato illegalmente alcuni funzionari.

A seguito di una controversia fra l'Associazione degli impiegati e funzionari dell'ONU e l'Amministrazione delle Nazioni Unite (impersonate dal segretario generale Trigve Lie) il Tribunale amministrativo dell'ONU ha condannato infatti quest'ultima al pagamento di una indennità di 6990 dollari al sig. H. L. Robinson che era ricorso al Tribunale per il suo ingiustificato licenziamento.

Come è noto, nella dichiarazione dei diritti dell'uomo, è previsto il diritto di associazioni e, in base a questo diritto, i funzionari dipendenti dall'ONU hanno costituito — tempo addietro — una loro associazione per difendere e proteggere i loro diritti. Lo stesso Trygve Lie ha affermato diverse volte, che nessun membro del personale dell'ONU sarebbe stato licenziato per l'attività svolta in seno alla associazione dei dipendenti dell'ONU stessa.

Malgrado queste affermazioni però — in un solo anno — ben sette membri del comitato esecutivo della associazione sono stati licenziati. L'ultimo caso si è verificato il 13 gennaio appunto nella persona del sig. H. Lukin Robinson, canadese, specialista in problemi demografici e vice presidente dell'associazione degli impiegati dell'ONU.

In questa sua posizione il Robinson aveva svolto attività molto spesso in contrasto con la amministrazione dell'ONU e, allo scadere del suo contratto nel gennaio scorso, questo non venne rinnovato, senza alcun giustificato motivo.

Robinson fece appello al Tribunale amministrativo e questo nel rendere la sua sentenza, ha condannato la amministrazione dell'ONU impersonata dal suo segretario generale Trygve Lie. La amministrazione dell'ONU ha sostenuto la tesi che il segretario generale ha il diritto di non rinnovare un contratto alla sua scadenza senza essere tenuto a fare conoscere i motivi della sua decisione.

Il Tribunale ha rifiutato di accettare la tesi ed ha dichiarato che il rifiuto di comunicare le ragioni del mancato rinnovo del contratto di Robinson costituiva un attentato al diritto di associazione del richiedente.

Contrabbandieri di sigarette arrestati a Napoli

NAPOLI, 14 — Prosegue attivissima da parte della Guardia di Finanza la lotta al contrabbando di sigarette estere.

Una pattuglia di finanzieri, automontata, ha fermato ieri sera una «1400» targata Taranto, a bordo della quale venivano rinvenuti alcuni grossi pacchi contenenti appunto sigarette estere contrabbandate. La merce è stata sequestrata e gli occupanti della macchina, sui cui nomi si mantiene il riserbo, sono stati fermati, mentre proseguono le indagini per accertare la fonte del contrabbando.

Un'altra «1400» veniva più tardi fermata dagli stessi finanzieri: si tratta, secondo quanto si è appreso, della macchina-staffetta riuscita a sfuggire alle guardie della tenenza di Forma all'atto del fermo avvenuto alcune notti or sono, alle foci del Garigliano, di quattro camion carichi di sigarette estere di contrabbando.

Uccisi da una mina mentre raccolgono rottami

BORKEN, 14. — Due persone sono rimaste uccise ed altre due gravemente ferite per lo scoppio di una mina a Borken, mentre stavano raccogliendo dei rottami di ferro in un fabbricato in demolizione.

Un barone ucciso in Sicilia in una sanguinosa sparatoria

L'omicida ha aperto il fuoco contro tutta la famiglia

CALTANISSETTA, 14. (M.F.) — Un grave fatto di sangue è accaduto oggi a Pietrapersia, verso le ore 15.

Per motivi di interesse venivano a diverbio il barone Giuseppe Mentola, fu Stefano, di anni 60 e Vincenzo Di Blasi, di anni 56, commercianti di stoffe.

La lite è stata originata dal fatto che i due, che da tempo erano soci, avevano commissionato una grossa partita di stoffe e, successivamente, non avendo raggiunto un confacente accordo sulle modalità del pagamento e delle vendite, avevano deciso di dividerla in parti uguali. A questo punto il Di Blasi, non trovando l'accordo con il compagno, estraeva una pistola e cominciava a sparare all'indirizzo del suo socio e dei familiari che erano con lui.

Il Mentola, colpito alla parete addominale anteriore da una pallottola, veniva ricoverato al nostro ospedale civile in gravissime condizioni, stato di choc e con prognosi riservata. Dopo poche ore decedeva, mentre Giuseppe Potenza, di anni 20, suo figlio naturale, è stato ricoverato alla nostra clinica Ballati, essendo stato ferito al piede sinistro. L'omicida si è costituito alle forze dell'ordine.

Si è spento ieri il prof. Scaglioni

Ieri sera, alle ore 20, in una clinica di Roma, dove si trovava da tempo ricoverato, è morto il prof. avv. Alfredo Scaglioni, direttore generale della Cassa per il Mezzogiorno.

BUIO FITTO SUL DELITTO DRUMMOND

Sabeille perquisisce le case dei contadini

Si preparano nuovi interrogatori per il giovane Dominici

FORCALQUER, 14. — L'ispettore Sabeille, che brancola tuttora nel buio nelle sue indagini sul triplice delitto Drummond, ha ordinato una serie di perquisizioni in tutte le case coloniche che sorgono lungo la strada tra i villaggi di Peyrouis e di Forcalquer e ne ha sottoposto gli abitanti a stringenti interrogatori.

Si è appreso quindi che la polizia progetta di interrogare oggi nuovamente Gustave Dominici, il contadino che per primo trovò presso la sua fattoria i cadaveri delle tre vittime.

Un funzionario della polizia ha dichiarato alla stampa che verrà nuovamente interrogato il Dominici nella speranza che egli possa gettare nuova luce sull'efferato delitto. «Gustave Dominici non ha aiutato il nostro compito a causa del suo riserbo» — ha detto il funzionario.

Il contadino ha ricevuto ieri una lettera anonima — con bollo di Parigi — che conteneva minacce contro la sua persona.

Ad illustrare dello stato d'animo della popolazione, il commissario Sebeille ha citato il caso di un contadino il quale avvicinò un agente in un caffè e gli disse sottovoce: «Seguitemi, ma a distanza». L'agente lo seguì e, giunto in un punto solitario, il contadino gli diede un'informazione a patto che non dicesse che proveniva da lui. «*Mon dieu* — esclamò — acqua in bocca. Se mia moglie sapesse che ho parlato con voi, sarebbero dolori per me».

Le indagini dimostrarono che la informazione del contadino non aveva alcun valore.

Metallurgici e arsenalotti inglesi rinnovano le richieste di aumenti

Gli industriali accettano un incontro per venerdì, ma, probabilmente respingeranno le richieste - Si profila l'eventualità di uno sciopero

LONDRA, 14 — La Confederazione dei Sindacati Metallurgici e delle Costruzioni Navali termina oggi la sua conferenza, nella quale sono state prese decisioni di una estrema importanza per tutto il movimento sindacale inglese. Essa, che rappresenta tre milioni di operai, esercita una azione preponderante nella lotta, di giorno in giorno più aspra, contro il blocco dei salari.

La Confederazione ha chiesto agli industriali di riprendere le trattative sulla richiesta di due lire sterline di aumento alla settimana, richiesta già respinta una volta dagli industriali. Nello stesso tempo, essa ha fatto chiaramente presente che risultati negativi di tali trattative provocherebbero una reazione estremamente violenta da parte dei sindacati.

Gli industriali annunciano questa sera che una riunione avrà luogo venerdì prossimo. Nella città delle fabbriche di armi Sheffield, una delegazione di rappresentanti di fabbrica, a nome di 20.000 metallurgici domanderà oggi un'azione di sciopero, nel caso che gli industriali rifiutino l'aumento.

Dal canto loro, gli industriali si preparano anch'essi ad una eventuale lotta.

Audace rapina

WARREN (Ohio), 14. — Due uomini armati hanno assalito oggi un funzionario della locale banca costringendolo a sterzare con la sua macchina fuori della strada maestra e lo hanno rapinato di 71 mila dollari (oltre 40 milioni di lire italiane).

I due uomini, col volto coperto da una maschera, hanno bloccato l'automobile del funzionario puntandogli contro i loro mitra e, dopo averlo costretto ad abbandonare la via principale, lo hanno rapinato del denaro di cui era in possesso e che doveva essere versato in banca.

Pistola in pugno rapina una coppia

MILANO, 14 - (*Ansa*) — Il 5 luglio scorso un perito industriale milanese Arturo Novelli, di 39 anni, mentre con la propria fidanzata si trovava in un prato nei pressi di Balsamo Cinisello veniva affrontato da uno sconosciuto, mascherato ed armato di pistola, che gli ingiungeva di consegnargli il portafogli, contenente diecimila lire, e l'orologio d'oro che portava al polso.

Denunciato il furto, i carabinieri del luogo iniziavano le indagini che hanno portato all'identificazione e all'arresto del malvivente.

LEGGETE
Vie nuove
il costruttore

PIETRO INGRAO - Direttore
Piero Clementi — Vicedirettore resp.
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. ROMA - Via IV Novembre 149

FELICE CHILANTI
LA VITA di GIUSEPPE DI VITTORIO
«Lavoro» Editrice Roma

MAL DI TESTA? CACHET Dr Knapp

PICCOLA PUBBLICITA'
SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)
1) COMMERCIALI L. 12
A ARTIGIANI Carta strettamente commerciale pregiata, etc. Attestati: grafologo - economici - finanziari - Tariffa 3: (dimpetto Eiall). 7002

La FABBRICA di RETI METALLICHE per LETTI del Gr. Uff. DOMENICO CALIZZA
Via Reggio Emilia N. 24 - Telefono 863-556
augura alla sua clientela BUON FERRAGOSTO